

# Valtellina Alpina

Periodico dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione Valtellinese di Sondrio

Anno XXV - N. 2 LUGLIO 2012

## Una bella lezione

Al cancello del campo di accoglienza ci riceve un volontario della Protezione Civile ANC, addetto al controllo dell'accesso.

Avute le nostre generalità ed informato che Alberto è il Presidente della Sezione ANA di Sondrio ed è lì per una visita a sorpresa ai suoi volontari di Protezione Civile addetti al vettovagliamento, ci indica come "coglierli alle spalle"(!) L'espressione da belligerante in agguato ed il tono scherzoso del volontario sono sufficienti al fiuto di Alberto per individuarlo

come ex maresciallo CC. ; intuizione prontamente e con orgoglio confermata dall'interessato. Già questo episodio anticipa il clima di giovialità che troveremo durante la visita. Il campo, sotto il coordinamento della P.C. Regione Lombardia, è strutturato molto bene, con disposizione ordinata di tende, automezzi, attrezzature, shelter. E' stato approntato nella zona periferica del comune di Moglia, nel mantovano, in prossimità degli impianti sportivi. Ci dicono che il centro è uno dei più colpiti nelle strutture; poche citazioni ha avuto nelle cronache grazie, per fortuna, all'assenza di vittime.

Più che le indicazioni del maresciallo, ci orientano al capannone mensa gli aromi di cucina che si diffondono per il campo nell'afa di mezzogiorno. E' qui che troviamo i nostri volontari in piena azione. Vassoi e teglie sono trasferiti dalla cucina - ottima struttura della colonna mobile nazionale A.N.A. - al lungo banco di distribuzione; all'ingresso del tendone già aspettano in coda i primi commensali. Convenevoli e scambi d'informazioni con il Presidente sono rinviati al termine del turno di servizio, quando pranzereemo insieme. Intanto ci rendiamo conto che gli ospiti del centro sono prevalentemente di origine extra comunitaria; evidentemente costituiscono la fascia più debole dei residenti, quelli alloggiati in strutture più vulnerabili che il terremoto ha reso maggiormente inagibili, quelli che ben poche alternative hanno alla sistemazione nel campo, quelli che...forse è meglio il campo della loro casa. Un giovane indiano che sta pranzando con la madre ci parla del suo lavoro all'Iveco di Suzzara, che è potuto continuare quasi regolarmente, mentre l'abitazione in cui vive con la famiglia è fortemente lesionata: non sa se e quando potrà farvi ritorno. Una signora dall'accento marcatamente emiliano esprime grande apprezzamento e gratitudine per il soggiorno nel campo e, con sollievo, aggiunge che è imminente il rientro in un'abitazione agibile di suoi parenti. Sono le 13:45, il turno di



mensa è terminato e ci sediamo ora a tavola con i nostri cuochi e vivandieri. Mentre gustiamo livello e qualità del loro rancio, ci raccontano che le diversità di etnia pongono problemi di menù e rendono necessarie delle varianti. Per esempio i musulmani, che oltretutto entreranno tra pochi giorni in "regime" di Ramadan, vogliono essere certi che le carni siano preparate secondo protocollo "Halal", termine che oramai qualcuno canticchia durante le faccende. Sembra che un nostro

alpino, sentendosi rivolta la domanda "HA LAL"? mentre serviva del pollo arrosto, abbia risposto: "NO, HO LA COSCIA!"

Buon umore come questo ed armonia si mantengono e vincono la stanchezza, segno di consapevolezza del buon esito del proprio impegno e di soddisfazione nel vederlo riconosciuto. Visitiamo poi il magazzino viveri, ricavato nella palestra del centro sportivo solo lievemente lesionata e quindi fruibile; pacchi, derivate e materiali sono stati ben riordinati dai nostri incaricati, rispetto alle condizioni di ammassamento iniziale. Visitiamo le grandi e confortevoli tende azzurre con sostegni ad aria compressa, tra le quali si aggirano volontari del Parco del Ticino incaricati del mantenimento della pulizia del campo, compresa quella non proprio gradevole dei servizi igienici: compiti che appaiono svolti impeccabilmente. Alle quattro del pomeriggio, nello spiazzo davanti ai container refrigeratori si radunano vocianti tutti i bimbi del campo: al grido "patatine, patatine" aspettano l'ormai rituale merenda.

Qualcuno tra i nostri volontari interrompe il lavaggio pentole, o il riassetto di panche e tavoli, e li accontenta. Alle cinque lasciamo il campo per tornare in Valtellina. Come sono contento di aver potuto accompagnare Alberto, oggi 6 luglio! Per me, piuttosto digiuno in materia di Protezione Civile, assistenza pratica, campi di accoglienza, tendopoli e logistica, è stato come seguire, gratis, un'ottima lezione riassuntiva di tutte queste discipline, una lezione di...umanità. Bravi tutti i docenti che l'hanno impartita (Marco, Ruggero, Cristina, Stefania, Alfredo, Andrea, Bruno, Emilio, Fausto, Ferruccio, Francesco, Gianpaolo, Gianfranco I & Gianfranco II, Gianmaria, Klaus, Salvatore, Valentino) e bravi tutti quelli che operano allo stesso modo, con impegno e con il sorriso, nella Protezione Civile A.N.A.

Saverio Fedato

# 90° del Gruppo ANA di Chiavenna

## 25° Nucleo di Protezione Civile Chiavenna

Due giorni di appuntamenti culturali hanno preceduto il momento "solenne" della celebrazione del 90° chiavennasco.

Altrettanto significativo anche il 25° del Nucleo di Protezione Civile, per taluni il braccio operativo, la nuova risorsa vincente dell'ANA. Ma stesse profonde radici, sentimenti e cuore.

*Cuore Alpino* appunto, come lo ricorda con la bravura dei suoi canti il coro chiavennasco diretto da Davide Lucchinetti.

Santa Messa in S. Fedele, sfilata per le vie cittadine, onore alla Bandiera ed ai Caduti per un immutato schema che rende vivi e manifesti i principi cristiani di fede, di fedeltà alla Patria, di memoria e rispetto ai Caduti, ai Combattenti di ogni tempo e di ogni fronte. Con l'orgoglio del cappello alpino che ci identifica, ci distingue e ci responsabilizza. Ai saluti e ringraziamenti di un commosso Adriano Martinucci, zaino pesante ma marcia spedita, sono corrisposti i brevi interventi del Presidente Sezionale Alberto Del Martino e del primo cittadino Maurizio De Pedrini.

Piace riportare parte del suo intervento nel quale si condensano i sentimenti della comunità chiavennasca e lo sguardo "laico" del Sindaco.

*...Infatti leggendo le vostre vicende, non se ne vince una storia, ma un'Epopea, perché la storia degli alpini è un' Epopea, qualcosa di epico da dover raccontare come testimonianza esemplare di sacrificio, di attaccamento alla propria terra, di condivisione con i propri compagni di vicenda, dove in fondo il desiderio della propria casa, dei propri affetti, della propria patria è sempre la molla che spinge.*

*"Sergent majjur tornerem a baita?" chiedeva l'alpino al suo sergente Mario Rigoni Stern nella desolazione della steppa di Russia nell'inverno del 43. C'è sempre un desiderio di pace e di condivisione e mai di rancore o tanto meno di odio negli scritti di questo grandissimo della nostra letteratura contemporanea (di cui sono un appassionato estimatore e lettore), testimonianza eccelsa e commovente di una vicenda umana che così profondamente ha segnato anche le nostre Valli e le nostre Comunità.*

*La vostra storia possiamo dirlo con orgoglio di Chiavennaschi, affonda le sue radici anche qui a Chiavenna. Infatti quando il progetto del Capitano Giuseppe Perrucchetti diventa realtà e viene istituito con R.D. 15 ottobre 1872 il Corpo degli Alpini per preparare truppe destinate alla difesa dei confini montani, fra le prime 15 compagnie che vengono formate, c'è anche l'11° compagnia Chiavenna.*

*Ieri ho detto: finalmente! Finalmente gutta cavat lapidem (come dicevano i latini con la loro mirabile capacità di sintetizzare) la goccia della perseveranza di alcuni amici alpini, Adriano Marti-*



*nucci in testa, ha scavato la roccia della burocrazia: finalmente anche la nostra Città ha un luogo dedicato agli Alpini: Lungomerà degli Alpini!*

*Ci sono voluti il 90° di fondazione del Gruppo ANA Chiavenna e il 25° di fondazione del Nucleo della Protezione Civile per arrivarci. E dopo il finalmente, ho detto grazie!*

*L'evolvere dei tempi ha imposto nuove scelte: la riduzione di unità alpine è stata ampiamente dibattuta nel Paese e non voglio entrare in questo, so di toccare un nervo scoperto. Quello che constato è che ancora una volta gli Alpini hanno dato una risposta coerente al Motto del glorioso 5° Rgt alpini: Nec videar dum sim - Non per sembrare, ma per essere, meglio ancora, Non per apparire, ma per essere. Il vostro essere si chiama oggi protezione civile, si chiama con un nome recentissimo Emilia e prima Abruzzo, Basilicata, Valtellina, Irpinia e tanti altri luoghi dove c'era e c'è bisogno, dove vanno date risposte rapide e concrete.*

*Questa è la capacità di leggere i tempi. Il concetto di protezione civile - come espressione di solidarietà, spirito di collaborazione e senso civico - ha radici lontane. La svolta definitiva arrivata con la L. 225 del 1992 e la nascita del Servizio Nazionale della Protezione Civile, basa tutto il sistema sul principio di sussidiarietà. La prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura e l'estensione dell'evento, deve essere garantita a livello locale, a partire dalla struttura comunale, l'istituzione più vicina al cittadino.*

*Se il Comune non ce la fa si mobilitano i livelli superiori attraverso un'azione integrata: la Provincia, la Prefettura, la Regione, lo Stato. La L.225/92 definisce le attività di protezione civile: oltre al soccorso e alle attività volte al superamento dell'emergenza, anche la previsione e la prevenzione. Il sistema non si limita quindi al soccorso e all'assistenza alla popolazione, ma si occupa anche di definire le cause delle calamità naturali, individuare i rischi presenti sul territorio e di mettere in campo tutte le azioni necessarie a evitare o ridurre al minimo la possibilità che le calamità naturali provochino danni. Ecco allora le Operazioni tipo quella recentissima del mese di aprile "Fiumi Puliti" svoltasi per la pulizia dell'alveo del Mera. La L. 225 inserisce il volontariato tra le componenti e le strutture operative del Servizio Nazionale e stabilisce che deve essere assicurata la più ampia partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni di volontariato di protezione. Oggi il volontariato civile conta 1 milioni e 300 mila iscritti: è il fenomeno che meglio esprime il coinvolgimento delle persone nella salvaguardia e difesa del proprio territorio. Anche qui da noi c'è sempre una grande disponibilità e collaborazione con le istituzioni. So benissimo che oggi queste Istituzioni sono sentite distanti dai Cittadini, ma essendo stata appena ieri la festa di questa tribolatissima nostra Repubblica riprendo ciò che ha detto in modo ancora una volta mirabile il nostro Presidente Giorgio Napolitano: "In questo momento le Istituzioni devono dare esempio di fermezza e serenità; non piangiamoci addosso". Ecco, gli alpini e i volontari le istituzioni le criticano, magari anche aspramente, ma le rispettano, anzi spesso ne sono componente vitale, perché sanno che sono la base del nostro vivere civile. Grazie a nome di tutti i Chiavennaschi, i Valchiavennaschi e non solo, per quanto fate, per come lo fate, per questo esempio di passione per la propria gente e la propria terra, in altre parole per l'esempio di civiltà che date: Alpini e volontari, uomini tenaci e concreti, testimoni di pace.*



# 90° Gruppo Alpini di Chiavenna

Appuntamento ricco di momenti culturali, con titolazione di una via agli Alpini, e culminato la domenica con il momento liturgico, la sfilata, gli onori, i ringraziamenti ed un raffinato rancio a rinsaldare l'amicizia e la passione scarpona





## L'85° Adunata Nazionale *camminata* a Bolzano

Noi crediamo che servano sempre delle motivazioni per far tutto nella vita, noi per intraprendere questa avventura ne avevamo tante personali e non. Volevamo riservare un tributo a quei luoghi dove quasi tutti noi abbiamo fatto la naja, festeggiare in questo modo il 90° delle nostre Sezioni, conoscere gente e luoghi nuovi, passare una settimana in compagnia di altri alpini camminando tra montagne stupende e condividendo momenti che sarebbero poi diventati indimenticabili, quindi zaino in spalla e via....

La camminata è stata effettuata da alpini di 3 Sezioni: Lecco, Sondrio, Tirano ed i promotori sono stati: Ivan Acquistapace e Pietro Terzoli del Gruppo di Varenna, Ivan Pizzini del Gruppo di Colorina e Marco Cavazzi e Gianni Bramin Foppoli del Gruppo di Mazzo di Valtellina.

Il primo incontro organizzativo è avvenuto a Colorina in occasione della riunione della Commissione Giovani il mese di marzo dove Marco e Gianni ci hanno illustrato il loro programma.

Nel frattempo siamo venuti a conoscenza che alcuni alpini della Sezione di Lecco stavano portando avanti un'iniziativa simile quindi abbiamo deciso di fissare un incontro con loro, avvenuto a Morbegno nel mese di Aprile. L'ultimo incontro prima della partenza è avvenuto a Mazzo di Valtellina i primi di maggio. Sabato 5 maggio son partiti gli alpini Marco Cavazzi, Ivan Acquistapace e Pietro Terzoli dalla piazza dei caduti di Varenna. (Cavazzi ha deciso di partire da Varenna forse perché da Mazzo gli sembrava troppo corta.....).

Purtroppo per loro i primi due giorni sono stati segnati da pioggia battente che li ha accompagnati ma ci ha pensato Pizzini da Colorina che il lunedì si è aggregato al gruppo a portare il sole. Avanti fino a S. Giacomo dove il quartetto si è diviso; Pizzini e Cavazzi verso Mazzo, Acquistapace e Terzoli verso Corteno Golgi. Mercoledì finalmente con la partenza da Mazzo puntando verso il Mortirolo il gruppo si è completato con gli alpini della Sezione di Tirano.

Alla sera, giunti a Ponte di Legno, si sono ricongiunti a noi gli alpini di Varenna.

Tra i camminatori presenti anche quattro donne e due arzilli giovanotti classe 1934 e 1937 che hanno terminato la "passeggiata" alla grande.

Tra stupende montagne, paesaggi incantati, infinite piste ciclabili, gente stupita, siamo giunti a Bolzano sabato 12 maggio alle ore 15. Esperienza bellissima a detta di tutti dove veramente lo spirito alpino ha vinto ancora. Lungo il cammino ci siamo ancora resi conto di quanto fascino il cappello alpino abbia sulla gente comune compresa la zona di Bolzano.

I nostri ringraziamenti vanno a tutti coloro che hanno condiviso e ci hanno permesso la nostra marcia soprattutto alle persone che ci hanno accolto e ci hanno dato la loro disponibilità.

Non possiamo dimenticare i Gruppi Alpini di Morbegno, di Cosio Valtellino, di Colorina, di Mazzo Valtellino, di Semogo che ci ha accompagnato con il furgone e quello di Ponte di Legno.

Un particolare ringraziamento personale all'alpino Lino Raschetti, all'alpino Marino Amonini e Adriana, alla Sig.ra Angel Ivana (mamma di Marco Cavazzi), l'alpino Piero con la moglie Angela e l'alpino Gianni Bramin. Ma ora questa avventura è già storia e stiamo già programmando la marcia verso la prossima adunata nazionale (Piacenza circa 200 km) dove speriamo che nuovi avventurosi si uniscano a noi.



Alcuni clic a documentare la lunga trasferta degli scarpinatori



## Echi d'Adunata

Anche il quotidiano ALTO ADIGE, sabato 10 maggio, metteva in rilievo l'eccellente contributo dato dai volontari che si sono prodigati in interventi manutentivi a strutture e parchi della città. *"Tra gli interventi manutentivi realizzati dagli Alpini a Bolzano in occasione dell'Adunata come segno di riconoscimento e gratitudine verso la città che ospita l'evento, quello della ristrutturazione della baita del Colle risulta essere uno dei più significativi. La baita necessitava di un radicale intervento di restyling e così, in accordo con il Comune, i volontari dell'ANA sezione Protezione Civile in particolare delle sezioni Aosta, Sondrio e Luino (circa 25 persone) si sono messi al lavoro per ridare nuova vita alla baita con un risultato davvero apprezzabile."*

Questi gli operosi protagonisti: **Aramini Emilio** di Colorina, **Marchetti Valerio**, **Micheletti Ivo**, **Moltoni Ido**, **Moltoni Leonardo**, **Vicari Geminio** di Ponte in Valtellina, **Betti Silvio**, **Botatti Aladino**, **Carlini Gianpaolo**, **Nobili Franco** di Tresivio.



Fase dei lavori alla baita del Colle, panoramico balcone su Bolzano

## Valdisotto in trentatre

Anche quest'anno il nostro Gruppo è riuscito ad organizzare la trasferta a Bolzano per l'adunata nazionale ANA.

Partenza sabato mattina con il pullman con destinazione Peschiera Del Garda, dopo un ottimo pranzo, il pomeriggio come nostra consuetudine è stato dedicato per una visita culturale agli splendidi monumenti della città di Verona, città di antiche origini romane. La domenica mattina sotto una pioggia torrenziale abbiamo lasciato la città di Peschiera del Garda con destinazione Bolzano dove un splendido sole ha accompagnato l'85<sup>a</sup> Adunata nazionale degli alpini, per tanti di noi è stato un ritorno al passato, la città di Bolzano ma soprattutto il territorio della sua provincia dove, tanti anni fa, la cartolina ci aveva destinato per il periodo della naia. Dopo la sfilata, trasferimento in Val di Non dove dopo un ottimo spuntino accompagnato da canti abbiamo fatto ritorno in alta Valtellina. Per la cronaca sul nostro pullman eravamo in trentatré, anche il numero è importante, altri nostri soci hanno raggiunto Bolzano con mezzi propri.



## Fanfarona

Hanno picchiato forte gli imperiali della Fanfara Ardenno&Buglio in Monte che hanno scandito il passo (troppi i sordi impietosamente cliccati) della nostra sfilata a Bolzano. Bella dimostrazione di coesione, passione e preparazione musicale: un bravo ai musicisti ed a chi li ha preparati e diretti. Un noto e acuto osservatore ha cubato la nostra sfilata e annotato: 66 componenti della Fanfara, 58 tagliardetti, 13 Sindaci, 630 alpini sfilati in 70 file da 9. Sfuggiti alla sua griglia numerica i volontari della Protezione Civile, i cani sciolti e la entusiastica cornice delle nostre donne, davvero insostituibili protagoniste in Adunata.





# 85° Adunata Nazionale a Bolzano

Una bella Adunata ha spazzato ogni perplessità o pregiudizio; unanime apprezzamento delle penne nere per il capoluogo dell'Alto Adige. Tanti i valtellinesi che hanno sfilato sulle note della Filarmonica Ardenno&Buglio in Monte.





# 85° Adunata Nazionale a Bolzano

Per tanti è stato un piacevole ritorno a visitare i luoghi della loro naja, per molti l'amarezza di averli visti degradati o cancellati. L'alpinità resiste anche sulle complicazioni e congiunture in cui il Paese dibatte quotidianamente; la coesione è forza.





# Valtellina 2012 Fiumi Sicuri

Buona la riuscita dell'esercitazione di Protezione Civile "Valtellina 2012" effettuata nei giorni 8-9-10 giugno 2012 in condizioni operative complicate dal maltempo.

Al campo base a Chiuro, cuore operativo della manifestazione, tutto si è svolto al meglio, con sequenze e sincronismi ben collaudati; responsabili ad ogni livello, coordinatori e volontari hanno profuso impegno e competenza dimostrando sul campo le note più positive. Programmata da mesi, curata da settimane con quotidiani contatti con Istituzioni, Enti ed Amministrazioni - tra cui Provincia, BIM, Comune di Chiuro, Pro loco - allestita da giorni con alacre lavoro preparatorio, la cittadella dei volontari si è aperta alla nutrita pattuglia di tute gialle ed arancioni. L'ospitalità del Comune di Chiuro è stata eccellente ma nessuno è riuscito a contenere i numerosi rovesci di pioggia battente che hanno punteggiato tanti momenti della tre giorni e che hanno reso più insidiosi i teatri operativi dei 10 cantieri ove si è spalmata "Valtellina 2012". E' stato tutto un dispiegamento di forze che nella giornata di sabato ha liberato da forestazione, ripulito da inciviltà, restituito al naturale corso gli alvei dei torrenti individuati. Un esemplare prova di coesione associativa, di attenzione al territorio, di efficacia operativa.

Superata dalla partecipazione e dai risultati anche qualche perplessità di dar corso all'esercitazione nonostante "l'emergenza terremoto" suggerisse a taluni di cancellarne o rimandarne l'effettuazione per liberare la preziosa risorsa quali sono i volontari di PC da dedicare alla priorità emiliana-romagnola.

Le deliberazioni concordate e condivise con i vertici associativi da parte dei responsabili PC nazionali e locali hanno conservato il programma; i volontari hanno mantenuto gli impegni.

Senza risparmio ma anzi ripromettendosi di essere ancora più pronti alla chiamata dei coordinatori quando le condizioni ed i progetti nazionali d'intervento li avessero attivati (dal 1 al 8 luglio infatti 18 volontari della PC sezionale sono stati impiegati a Moglia MN per la preparazione dei pasti e la logistica della tendopoli per gli sfollati). Le note di cronaca si riassumono nella concentrazione degli arrivi dei volontari nel pomeriggio di venerdì, la loro sistemazione e istruzione dei cantieri e delle procedure operative per il lavoro del giorno successivo.

Alle 6 del sabato mattina pochi mancavano all'alzabandiera che ha aperto l'intensa giornata di lavoro; un sentore militare ha caratterizzato la partenza delle colonne di automezzi diretta ai cantieri subito dopo. Svuotato il "formicaio" si sono poi viste all'opera le "formiche" in tuta gialla o arancione negli alvei dei fiumi assegnati. Un concerto di motoseghe, una composta frenesia lavorativa, il fronte della pulizia avanzava senza sosta.

Uno slancio collettivo, un assalto all'incuria ed in 7/8 ore d'interventi lo scenario è sistematicamente mutato.

La lussureggiante vegetazione di arbusti, piante, cespugli e rovi che occultava il corso e costituiva un potenziale moltiplicatore di danni in caso di piena dei torrenti era scomparsa.

Tagliata, ordinatamente ammucciata, trasportata o collocata fuori alveo. Il torrente ha conservato il suo status, l'eventuale piena può essere contenuta dalle solide arginature, le comunità che convivono accanto possono rasserenarsi dai timori, sempre presenti, delle calamità che la memoria ben ricorda e la storia conta. Molti gli osservatori che hanno commentato ed apprezzato l'opera dei volontari; al di là di ogni valutazione soggettiva - per taluni magari troppo di parte - l'invito è quello di andare a vedere, riflettere e capire. Il programma domenicale si è aperto con la S. Messa officiata dal cappellano sezionale, francescano fra Mario, che ha richiamato ai concetti della volontarietà, della gratuità e del donare quali valori insiti in questo operare "scarpone"; ha accompagnato la liturgia il

Coro Montagne Mie di Chiuro.

E' seguita l'apposizione della medaglia (assegnata dal Consiglio dei Ministri ai volontari che si sono spesi per gli interventi del terremoto a L'Aquila) sul vessillo sezionale cui sono seguiti i brevi interventi di saluto e ringraziamento delle Autorità e dei vertici associativi presenti - Cons. Nazionale Mariano Spreafico, Segretario Nazionale PC Michele Longo, Coordinatore PC 2° Raggruppamento Ettore Arietti - presenti anche il Gen. Maurizio Gorza e Carlo Cassani. Momento di intensa partecipazione e di fraterna amicizia quello che ha visto poi la consegna di attestati, crest e omaggi ai responsabili delle Sezioni ANA e di altri Nuclei coinvolti nei lavori. Grazie ad uno squarcio d'azzurro nella cappa di pioggia, si è potuto comporre una ordinata sfilata per le vie di Chiuro per andare a deporre una corona al monumento ai Caduti ed elevare una preghiera suggerita dal parroco don Attilio Bianchi; a scandire il passo le note della Filarmonica di Ponte Valtellina. Sfilata culminata con l'ammainabandiera a sancire la chiusura del programma cerimoniale. Un gustoso rancio finale ha posto fine ad una riuscita manifestazione che ha registrato molti protagonisti, qualche giustificata assenza, una convincente struttura ma soprattutto una riconferma del generoso slancio con il quale alpini e volontari sanno concretizzare con i fatti laddove le parole talvolta sono incontrollate piene o aridi vuoti. L'ultima annotazione è relativa al tempestivo invio della "eccedenza alimentare deperibile" all'Istituto Figlie di S. Maria della Divina Provvidenza - Casa Santo Luigi Guanella di Milano, per non disperdere proprio nulla di questa *scarpona Provvidenza*.

## Cantieri

1. Torrente Tovate - Campovico Morbegno
2. Torrente Val Pegula Valmasino
3. Fiume Mallero foce Sondrio
4. Fiume Mallero Torre S. Maria
5. Torrente Lanterna Lanzada
6. Torrente Lanterna Lanzada
7. Torrente Rogna Tresivio
8. Torrente Ron Tresivio
9. Torrente Valfontana Chiuro
10. Fiume Mera Chiavenna (effettuato anticipatamente)  
(analogamente su alberi sradicati da slavine a Bormio)

## Volontari in azione

A.I.B. 20, A2A 10, Sezione di Bergamo 177, Sezione di Brescia 51, Sezione di Colico 23, Sezione di Como 42, Sezione di Lecco 95, Sezione di Luino 23, Medici e Veterinari Scuola Sanitaria Lombardia 54, Sezione di Monza 1, Sezione di Pavia 16, Sezione Salò "Monte Suello" 20, Sezione di Valcamonica 21, Sezione di Varese 50, Sezione Valtellinese di Sondrio 466, Sezione Valtellinese di Tirano 36, Varie Sezioni 70, Varie Comunali 40: complessivamente 1.215 (da annotare che, anticipatamente, avevano operato con analoghi interventi in propri ambiti fluviali i 92 volontari di Chiavenna ed i 20 di Bormio)

## Ringraziamenti

Provincia di Sondrio, BIM, Comunità Montana Valtellina di Sondrio, Comune di Chiuro, Filarmonica di Ponte in Valtellina, Bandella Alto Lario, Coro Montagne Mie, Coro Vetta, Gruppo Cantine Aperte di Chiuro, Pro loco, Associazioni locali, Azienda Carino e quanti a vario titolo hanno fattivamente collaborato.

**Marino Amonini**



# Esercitazione P.C “Valtellina 2012”

I risultati premiano il grande impegno organizzativo nazionale e sezionale: 1215 volontari operativi nei 10 cantieri individuati. Provincia, Comunità Montana, BIM, Chiuro hanno dato convinto sostegno e Volontari e Alpini non hanno tradito le aspettative e ringraziano





## Riflessione di P. Mario alla S. Messa di domenica 10 giugno, festa del Corpus Domini, a conclusione della tre giorni dell'Esercitazione P.C. in Valtellina

E' sembrato al sottoscritto di proporre questi spunti di riflessione, tenendo conto l'esperienza vissuta, che ha trovato giusta conclusione nella celebrazione della S. Messa al campo domenica mattina.

1) La Protezione Civile siete voi, volontari ed alpini, che le date corpo e sostanza. Non è solo questione di strutture, organizzazione, materiale necessario. Prima di tutto sono le persone, con la loro presenza ed azione, la loro buona volontà, generosità, cuore... come non esiste la Chiesa senza i cristiani che la compongono, non esiste la società senza i cittadini che la costituiscono; la famiglia stessa senza i genitori ed i figli che ne fanno parte e le danno concretezza. Così la Protezione Civile senza i volontari, gli alpini e tutti quelli che ne fanno parte in prima persona non esiste.

A volte si conta sulla struttura organizzativa, sulla quantità di denaro necessario (e non basta mai); ma se non ci sono le persone che tutto rendono concreto ed efficace?!

Per questo è necessario che tutti si prenda coscienza di quello che compete ad ognuno. Ciascuno, in prima persona, si sente responsabile di quello che è il suo compito, il suo ambito di servizio piccolo o grande. Senza aspettare che arrivi qualcun altro; o che ci pensi "l'organizzazione". Alla quale, caso mai, addebitare limiti, errori, ritardi, mancanze, inadeguatezza; che sono certamente sue, ma spesso sono dei singoli. Il corpo funziona bene se tutti gli organi sono a posto e fanno bene la loro parte: se un membro è malato tutto il corpo soffre e funziona adeguatamente.

2) Ho cercato di stilare una specie di vocabolario di valori e di parole di indirizzo della nostra opera di volontari e di Alpini. Consapevole che molte altre se ne potrebbero aggiungere. Conosciamo: solidarietà, generosità, impegno, buona volontà, lavoro per gli altri, condivisione, servizio, parlare poco e lavorare molto.... Ognuno ha il suo vocabolario, le sue parole e valori di riferimento: vanno tutti bene. Mi piace però sottolineare queste, che non sempre vengono alla mente subito:

**VOLONTARIETÀ**= fare le cose con buona volontà e libertà, senza costrizioni di sorta, ma anche senza misura; volontariato come libertà di fare il bene.

**GRATUITÀ**= ogni azione ed opera a "fondo perduto"; ogni

opera buona ha dentro di sé il suo premio. Il Vangelo direbbe: "gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date".

**DONO**= non solo dare qualcosa: tempo, energie, competenze, magari anche denaro. Dare la "vita".

Si deve percepire che dietro le cose che si danno o che si fanno c'è la persona, il volto, il cuore di chi in quel momento opera. Puntando in alto si potrebbe dire che, ogni volta, si dovrebbe capire che abbiamo fatto della vita un dono.

3) La S. Messa e la festa del Corpus Domini che la liturgia della Chiesa ci fa celebrare oggi, ci suggerisce un ulteriore spunto non meno importante; anzi, a pensarci bene, potrebbe diventare in certi momenti decisivo. C'è un "oltre" a cui guardare nella nostra azione di impegno e volontariato.

A volte non basta la buona volontà. Ci sono motivazioni, situazioni, domande che sfuggono a qualsiasi comprensione. E non sono sempre le cose più grandi e clamorose. Spesso ci si chiede, nel profondo della nostra coscienza, dopo aver fatto tutto, perché sembra non bastare? Perché succede ancora? Come si può meglio rispondere, soprattutto alle situazioni umane profonde davanti alle quali pare proprio di non avere risposte? Mi pare di poter dire che questo "oltre" ha un nome: abbiamo bisogno di Dio, della fede.

Ecco l'importanza della S. Messa: delle preghiere aggiungo. Abbiamo bisogno di Qualcuno che ci aiuti a trovare anche le risposte più grandi e più difficili;

che sostenga la nostra volontà oltre le nostre forze umane che non sono mai sufficienti;

che dia sostegno e forza ai nostri progetti e propositi;

che sia incoraggiamento di fronte al fallimento, al buio di certe situazioni e certi giorni;

che sostenga la nostra azione specialmente quando verrebbe la voglia di piantare tutto.

Qualcuno che, alla fine, sia premio e consolazione oltre le cose materiali, sempre così fragili, instabili, effimere, limitate.

Dio accompagna il nostro impegno e il nostro sforzo: essere qui a celebrare oggi la S. Messa, in questa occasione, afferma questa nostra fede. Lui accompagna e benedice la nostra vita e il nostro impegno nel bene.

*Fra Mario Bongio Cappellano Sezionale*



**Cari Capigruppo e cari Consiglieri,**  
interpretando il desiderio di molti e rispondendo a precise richieste in tal senso, il Consiglio Direttivo Nazionale del 26 maggio, ha deliberato di aprire una raccolta fondi per portare aiuto concreto alla popolazione emiliana colpita dal sisma.

La Fondazione ANA ONLUS, pertanto, ha aperto una sottoscrizione sul seguente conto:  
**00000009411 presso BANCO DI BRESCIA**  
**Ag.2 Milano intestato a FONDAZIONE A.N.A. ONLUS**  
**Terremoto Emilia Romagna Via Marsala 9**  
**20121 Milano**  
**IBAN IT71 L035 0001 6320 0000 0009 411**

*Piena adesione a questa iniziativa deliberata in Consiglio Sezionale*



## Cinque mesi di impegno e di lavoro: missione compiuta

Il giorno 19 maggio 2012, in qualità di Vice presidente vicario, ho avuto l'onore, con altri tre alpini del gruppo Valdissotto, di rappresentare la nostra Sezione alla cerimonia di consegna delle chiavi della nuova casa domotica realizzata dall'A.N.A. per l'alpino Luca Barisonzi, gravemente ferito in terra afghana.

Dopo la S. Messa celebrata nella piazza principale sul sagrato della chiesa dedicata alla Beata Vergine Assunta, in sfilata ci siamo diretti verso la casa di Luca che sorge in fondo alla via dedicata agli Alpini inaugurata dal nostro Presidente Perona e dal Sindaco con scopertura di una targa ricordo del comune che recita "Agli Alpini, con riconoscenza per i loro servizi alla Patria e alle genti ove hanno prestatato la loro opera. Gravellona Lomellina ammira il loro grande cuore dimostrato nella costruzione della casa per Luca".

Davanti alla nuova casa, alla presenza del Labaro Nazionale, di 55 vessilli sezionali e da 224 gagliardetti e da numerosi alpini, prima della consegna della chiavi, si sono tenuti i discorsi, il Vice Presidente Nazionale Favero ha riportato i numeri di questo grosso impegno: ottocentomila euro donati dagli alpini e cittadini che con l'opera di volontariato raggiunge la cifra di un milione e trecentomila euro. E' intervenuto poi il sindaco Ratti il quale, dopo il resoconto dettagliato di Favero, ha messo in evidenza la capacità organizzativa e cantieristica dell'A.N.A. in quest'opera concludendo il proprio discorso con la speranza che gli Alpini si ricordino sempre di Luca e di Gravellona Lomellina. Il Presidente Nazionale Perona ha ricordato con emozione e commozione i primi passi di questa avventura che è giunta a buon fine grazie alla generosità degli alpini, ma anche di tanti cittadini comuni che hanno grande fiducia nelle iniziative e nell'operato della nostra Associazione.

La benedizione, il taglio del nastro e la consegna delle chiavi con l'ingresso nella nuova casa da parte di Luca e dei suoi famigliari accompagnati dal Presidente Perona, dai Consiglieri nazionali e dal Capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale C.A. Graziano, hanno concluso questa giornata speciale.

Luigi Colturi



La partecipata cerimonia di consegna della casa domotica a Luca Barisonzi

## Lotteria sezionale: sosteniamola!

Associazione Nazionale Alpini

Sezione Valtellinese di Sondrio  
1922 - 2012  
90 anni

**Lotteria del 90**

1° Premio	NUOVA FIAT PANDA 1.2 69 cv. EASY
2° Premio	IPAD 4GB 16 Gb bianco WIFI mod. 369 TYA
3° Premio	PC ASUS modello X53SDX228V
4° Premio	TV SAMSUG modello UE40D5003
5° Premio	CELLULARE SAMSUG GALAXY (I8150)

Il ricavato della lotteria sarà destinato a rinnovare il furgone impiegato dai Volontari della Protezione Civile A.N.A. sezionale



# Un terremoto di bontà

Una sera, qualche settimana fa, ricevo una telefonata con una richiesta di aiuto per donare degli alimenti ad alcune famiglie di Cavezzo e Mirandola che sarebbero arrivate a Sondrio ospiti presso famiglie e B&B. Essendomi occupata insieme ad altri volontari, della raccolta viveri e beni per le zone colpite dal terremoto, subito accetto la richiesta, dato che era avanzata merce che avremmo portato in Emilia con un secondo viaggio. Mi vengono chiesti anche dei bancali di acqua per i bambini ospitati per il camp di Basket. Ok, vedrò di provvedere anche a quello.

Il giorno dopo, ricevo un'altra telefonata dove le richieste aumentano....c'è anche da procurare il pranzo di mezzogiorno per 50 ragazzini di Mirandola per due settimane. Ammetto che a quel punto mi trovo un po' in difficoltà in quanto non ho una casa così grande e soprattutto tutti gli alimenti per sfamare questi ragazzini.

Contatto alcune amiche che già mi avevano dato una mano nella raccolta viveri e cominciamo a mettere insieme le idee: dove portarli? Chi cucina? Dove procuriamo il cibo? Immaginate....non è cosa da poco organizzare il tutto ma decidiamo di metterci alla prova. Prima di tutto dobbiamo trovare il luogo. Facciamo il giro degli oratori che essendo in tempo di Grest non ci possono essere di aiuto. Proviamo ad esaminare varie ipotesi, spargiamo la voce tra conoscenti e magicamente Lele Magri e il Rugby di Sondrio ci mettono a disposizione la loro sede senza pensarci due volte. Fantastico, abbiamo la sede. Felici ed ottimiste diciamo che ce la possiamo fare poi ci viene comunicato che sono 70 la prima settimana e 80 la seconda. Gulp....e adesso? Abbiamo la sede.... ma cosa vi diamo da mangiare? Chi è in grado di cucinare per 80 persone? Consideriamo anche che la sede del Rugby non è in Sondrio centro ma sopra la città, ad un paio di km. dalla sede del Palascieghi, luogo dove si effettua attività sportiva durante il giorno. Cavolo, dobbiamo pensare anche al trasporto perché se li facciamo camminare, per di più in una strada in salita, con questo caldo....si sciolgono per strada. Penseremo anche a questo. Una cosa per volta.

Nel frattempo, controlliamo le provviste che abbiamo a disposizione...non possono bastare per 10 giorni e non abbiamo abbastanza fondi avanzati dalla raccolta pro terremoto da investire in cibo. Come facciamo?

Parte allora una macchina grandiosa che si chiama richiesta di aiuto e solidarietà. Vengo contattata presto dal Ristorante Il Locale di Sondrio che si mette a disposizione per ospitare tutti e preparare il pranzo per lunedì e martedì, Katia, dell'agriturismo Sentiero Valtellina che offre in pranzo di mercoledì, Giovedì e venerdì che si fa? E la settimana successiva? Prendo allora il telefono e chiamo una persona che gode di tutta la mia stima e fiducia, Dario Bormolini Capogruppo Alpini di Albosaggia. Espongo il mio problema e chiedo se ci da una mano ad organizzare il pranzo almeno per un paio di giorni. Senza pensarci due volte Dario si mette a nostra disposizione con tutti i suoi fedeli alpini e mentre finisco di parlare ha



già preparato il menù e la spesa da fare!

Più veloce a farsi che a dirsi... Sapevo di poter contare su di lui, cioè ci speravo ed infatti le persone in gamba sanno cogliere subito quando c'è bisogno di dare aiuto e in questo caso si trattava di solidarietà verso bambini e ragazzi che purtroppo hanno vissuto l'esperienza del terremoto. Quando una persona ti dice: pensiamo a tutto noi, facciamo la spesa e cuciniamo, ecco ti senti sollevata da un grande

peso. Quindi riepilogando: lunedì e martedì al Locale, menù lasagne e crespelle. Giulio e Margherita, pur avendo chiuso per ferie riaprono apposta per darci una mano ma soprattutto per accogliervi nel miglior modo possibile. Il cuoco rimanda di due giorni le ferie e il cameriere ci da una mano in sala, anche se in vacanza. Mercoledì Katia e Simone all'agriturismo preparano gnocco fritto per tutti, tanto per farvi sentire un po' a casa. Giovedì e venerdì gli alpini preparano pizzocheri fatti rigorosamente a mano e polenta e salsicce. Facciamo conoscere ai nostri ospiti la vera cucina valtellinese. C'è da dire che poi la polenta salta, viene sostituita con pasta e scaloppine perché il venerdì sera è prevista polenta.

Terremotati si ma farli diventare polentoni no.....

Ed ecco che ora c'è il problema trasporto....chiamo la ditta Piasini autonoleggio che subito si mostra disponibilissima con i suoi mezzi, contrattiamo il noleggio e il sig. Piasini dice che ci farà pagare solo il gasolio consumato, nulla per l'utilizzo dei 2 bus e del furgone e nulla per gli autisti.

La gara di solidarietà continua. Nel frattempo contatto la Levissima che ci regala 2 bancali di acqua per il pranzo che ci vengono consegnati tramite i volontari della Protezione Civile e antincendio boschivo di Sondrio. Il presidente, Stefano Magagnato, dopo averci dato massima disponibilità con uomini e mezzi nel trasportare la merce raccolta settimane fa, in Emilia, non si tira indietro! Procuriamo anche altri due bancali di acqua per le giornate al Palascieghi: tramite Roberto Corona di A2A e Pierluigi Negri del Consorzio Turistico Valtellina Terziere Superiore. Servono i gelati per merenda e Gelcom mette a disposizione per due settimane un suo frigorifero pieno di freschi gelati totalmente omaggiati.

Serve il pane per i pasti, il Panificio Forno Rigamonti di Albosaggia, ogni giorno ci regala 5 kg di pane, il sig. Pisati di De Gustibus mi chiama per donare formaggi e buste di bresola, fa lo stesso il Salumificio Del Zoppo. L'Arte della pasta di Albosaggia ci prepara gnocchi per un giorno e il ristorante 5 Case di Gera Lario pasta fresca per altri due giorni. Bordoni Frutta ci regala parte della frutta per la macedonia, Melavi ci regala alcune cassa di mele.

Abbiamo tutto!!! Ok ma chi cucina la seconda settimana? Abbiamo avuto dei possibili contatti di volontari che magari potrebbero dare la disponibilità se avessimo bisogno, insomma nessuna certezza. Problema da risolvere.....

Gli alpini ci hanno dato disponibilità solo un giorno della settimana successiva o troviamo qualcuno per gli altri giorni o ci mettiamo noi volontarie ai fornelli.



Ma ecco, come per magia venerdì scorso, ricevo una telefonata da Dario Bormolini che mi dice: "Mi sono riunito con i miei fedelissimi alpini di Albosaggia e Tresivio e abbiamo deciso di garantire i pasti per tutta la settimana e non solo un giorno. Ci alterneremo in cucina e penseremo a tutto noi. Acquisiteremo e pagheremo noi tutto ciò che serve."

Ma allora i miracoli accadono! Dario per la seconda volta mi ha tolto un peso dalle spalle!

Grandiosi alpini, senza se e senza ma!

Dunque da lunedì della seconda settimana costantemente 4/5 persone sono ai fornelli per preparare: deliziosi gnocchi al sugo di pomodoro e al burro, risotto alla milanese, conchiglie al pesto, pasta pasticciata, cotolette, patate, carote, bastoncini di pesce... che dire se non grazie, grazie, grazie!

Ma accidenti, ho dimenticato di raccontare delle persone che si sono fatte avanti per aiutare a servire, riordinare, pulire durante tutti questi giorni. Non l'ho dimenticato, le ho lasciate per ultime ma non ultime perché sono state indispensabili, importanti, necessarie, grandiose che in silenzio hanno lavorato dietro le quinte. Hanno apparecchiato ogni giorno, servito ai tavoli, scambiato due parole con tutti voi e l'hanno fatto con tutto il cuore, quello vero della solidarietà, quello che spinge le persone a dare un aiuto senza pretendere nulla in cambio. Ringrazio chi ho selvaggiamente sfruttato per ritirare merce per risparmiare il tempo che non avevo, per darmi una mano perché tutto funzionasse al meglio.

Ringrazio anche Benedetto Del Zoppo che domenica li ha fatto rinfrescare con l'Indomita River scendendo nell'Adda sui gommoni. Ringrazio le diverse persone che hanno fatto delle offerte in denaro per far fronte alle spese.



La nutrita pattuglia di boys del camp di Basket

La vera solidarietà è quella che è emersa in questi giorni, senza cartelli, senza etichette, senza voler apparire, senza dover far parte di chissà quale organizzazione, da persone assolutamente normali. Ringraziamo voi tutti bambini/e ragazzi/e per averci dato l'opportunità di renderci utili, di avervi potuto aiutare nel nostro piccolo a trovare un po' di serenità. Rimarrete nei nostri cuori anche quando tornerete nei vostri paesi, chissà, speriamo che anche voi portiate il nostro ricordo, il ricordo di un gruppo di persone con tanti nomi diversi che si sono unite per accogliervi e farvi sentire un po' come a casa vostra.

Se ho commesso qualche errore, mancanza, vi chiedo scusa, non era mia intenzione. Se avete mangiato troppa bresaola... era perché ce ne hanno regalata a bizzeffe....

Credo e spero di avere nominato tutti/e, ringrazio con tutto il cuore chi è salito a bordo di questa barca che è arrivata a riva senza affondare, in silenzio, così come era partita...

Una cosa è certa e provata: volere è potere!

Edi Simonini



Il 6 luglio 2012 si è tenuta la 4ª riunione della Commissione Giovani ANA Sezione Valtellinese di Sondrio: presenti il presidente Pizzini Ivan, i membri: Azzalini, Del Dosso, Gusmerini, Libera, Ravelli, Mascetti, Painedelli, Del Fedele, Aramini, Fendoni, Pomoli, Venturini. Pizzini ha illustrato l'o.d.g. e si è esaminato: Marcia di regolarità; Situazione facebook e comunicazione; Incontri con le scuole e programmi per il 2° Raggruppamento; Camminata al Passo San Marco; Linea Cadorna; Fanfara Alpina sezionale

**Marcia di regolarità** Relazione sulla partecipazione di 4 pattuglie della nostra Sezione alla marcia di regolarità tenutasi a Valdobbiadene il 17 giugno 2012.

Riferito sui lavori per ospitare in valle una tappa del Campionato Nazionale; Pizzini, Ravelli e Gusmerini hanno contatti con responsabile della Fed. Lombarda di marcia di regolarità, Dolli Silvana, e con GEF Dinamo di Calozziocorte, società che si occupa dell'organizzazione delle marce e che è disponibile a visionare un percorso in provincia, individuato sul territorio di Colorina.

**Situazione facebook e comunicazione** Nonostante la serata informatica tenutasi ad Ardenno il 12 aprile per sensibilizzare sull'importanza di adeguarsi e aggiornarsi sui nuovi mezzi di comunicazione, si riscontrano ancora dei problemi. Pochissimi Gruppi hanno le pagine fb e queste sono perlopiù ferme e inutilizzate. Mascetti ribadisce l'importanza di avere un referente informatico per Gruppo e propone una divisione per zone; ogni membro della Commissione abbia contatti con un piccolo numero di Gruppi per individuare un referente e auspica che le azioni vengano effettuate presto per avere contatti entro l'inizio del 2013.

**Incontri scuole e programmi per il 2° Raggruppamento.**

Nei mesi di aprile e maggio si sono tenuti incontri con insegnanti, dirigenti e il maestro Franzina Michele in vista del concerto dei bambini di ottobre. Pizzini riconosce il grande contributo apportato dal consigliere Matussi. In seguito, con la presenza anche dei Gruppi dei singoli paesi e della PC, effettuate visite alle classi dei bambini. Ordinate le magliette e i cappellini che indosseranno i bambini. Alla valutazione il logo da stampare sulle magliette, Libera e Del Fedele proporranno. Azzalini chiede suggerimenti per letture proporre ai bambini quale intermezzo. Pizzini caldeggia una maggior presenza dei giovani alle mostre organizzate per il 90°.

**Camminata al passo San Marco.** Ravelli espone camminata organizzata per domenica 15 luglio in occasione del raduno intersezionale Sondrio-Bergamo; si pubblica l'iniziativa al consorzio turistico di Morbegno e tramite facebook.

**Linea Cadorna.** Esaminata brochure sulla linea Cadorna a Pedesina. Venturini è disponibile con Pizzini per prendere contatti con interessati alla realizzazione di un progetto - Gruppi di Tartano, Fusine, Colorina, Val Gerola, Delebio e Nuova Olonio, con le C.M., con il CAI e con arch. Ruffoni.

**Varie ed eventuali.** Pomoli relaziona sul progetto proposto e portato avanti da lei e da Federico Serpi per la realizzazione di una fanfara della Sezione di Sondrio.



# Onore alla Madrina degli Alpini

Con una composta e bella cerimonia gli Artiglieri del GAM Sondrio, - unitamente ad Autorità, Alpini e cittadini di Talamona che erano presenti - sono stati promotori della apposizione sulla casa natale di una significativa targa bronzea che ricorda ed onora Piera Milivinti, per tutti "la Madrina degli Alpini". Dimora modesta e spartana, coerente con la semplicità e lo stile di vita di Piera, un piccolo nido con il suo mitico telefono rosso che l'ha collegata con l'universo grigioverde dopo aver scritto migliaia di lettere ad alpini, comandanti e ministri.



Agli interventi del Capogruppo, del Sindaco, del Presidente Sezionale è seguito il ricordo, commosso e misurato, del Col. Gioacchino Gambetta che tratteggia bene la Piera.

*"Ringrazio tutti gli Amici Artiglieri Alpini che hanno voluto lasciare al sottoscritto il grande onore di dire alcune parole in ricordo della cara ed indimenticabile Piera.*

*Qualcuno mi ha detto "eri tu il cocco della Piera e pertanto tocca a te", nulla di più immeritato, se un pupillo c'è stato quello era sicuramente il Gen. Mario Gariboldi, poi venivano tutti gli Alpini senza alcuna distinzione di ordine e grado.*

*Oggi per me, è un giorno di grande felicità difficile da esternare totalmente senza far trasparire l'emozione.*

*La targa che ci apprestiamo a scoprire sulla casa della Piera è un gesto che rende onore e merito a tutta la sua opera di Madrina degli Alpini protrattasi dagli anni della Guerra d'Africa fino a pochi mesi prima che raggiungesse il Paradiso del Generale Cantore. Siamo in parecchi a dovergli qualcosa, perché in molte occasioni, sempre con la materna discrezione che la guidava, ha saputo entrare nelle nostre vite e fare qualcosa per noi o per le nostre famiglie senza mai chiedere nulla. Spesso parlandogli, inconsapevolmente, gli aprivamo il nostro cuore, gli raccontavamo le nostre difficoltà, i nostri desideri e le nostre aspirazioni. Lei, sempre attenta con tutte le persone oneste, leali e sincere, alla prima occasione sapeva con delicatezza presentare i nostri problemi ai superiori e come per magia molte volte ciò che gli avevamo detto, quasi come in confessione, in alcune occasioni si avverava.*

*Insensibile e severa invece con chi non era onesto e leale e cercava da lei qualche scorciatoia per sfuggire al dovere di soldato verso la Patria.*

*Confesso che accompagnare la Piera in visita a Comandati di alto livello mi faceva piacere tuttavia sussistevano dei rischi non indifferenti. Se interrogati le risposte dove-*

*vano sempre essere molto attente e avvedute, pena una tiratina di orecchie della Piera, anche se in qualche occasione gli ho sentito dire in dialetto "Tee facch bee a digul". Con il sottoscritto usava spesso il dialetto, mai in presenza di altre persone. Rientrando al reparto, a volte in qualche comandante suscettibile e sospettoso, nemmeno tanto velatamente, si percepiva l'errato timore che Piera potesse essere manovrata per poterlo scavalcare.*

*Condizionare la Piera! Molti ci hanno provato, ma mai nessuno c'è riuscito.*

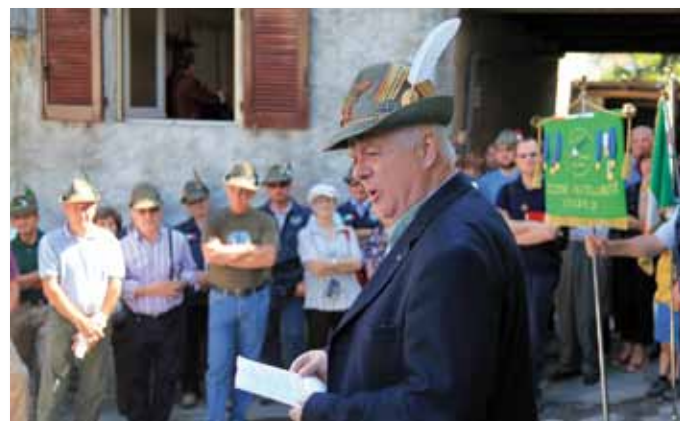
*Uno cosa posso dire in tutta franchezza, al momento giusto ha saputo mettere nella giusta dimensione qualche Comandante un po' troppo spaccone e poco attento ai suoi Alpini, sempre con un occhio di riguardo agli Alpini Valtellinesi*

*Rimanevo sempre meravigliato dalla cortesia e dalla confidenza che tutti usavano verso la sua persona e lei con frasi semplici, come era semplice lei, sapeva far apparire il sorriso sulle labbra di molti Generali che in pubblico apparivano freddi e compassati.*

*Difficile continuare senza emozionarsi ora che la vita ci ha messo davanti a dure prove e che il numero di Santi in Paradiso incomincia ad eguagliare quello dei veri amici ancora presenti in questa valle di lacrime.*

*Cara Piera stiamo solo facendo un qualcosa che tu forse aspettavi da tempo, ma ti posso assicurare che il tuo ricordo nei nostri cuori non è mai venuto meno.*

Cerimonia proseguita con una S. Messa al Tempietto del Gruppo di Talamona ed un conclusivo, simpatico rancio di fratellanza tra alpini e panze lunghe.



*L'affettuoso ricordo di quanti hanno apprezzato e mai dimenticato l'opera, silenziosa ma efficace, di Piera Milivinti, Madrina degli Alpini*



# Raduno del G.A.M. "Sondrio" a Sondrio

Confortato da un tempo splendido la città ha accolto (tiepidamente) gli Artiglieri di Montagna che hanno ritrovato smalto e passo marciando in sfilata con il calore dell'amicizia, onorando memorie in Collegiata ed assaporando i gusti valtellinesi al rancio dei "bosacc"





# Raduno 2° Raggruppamento

Sezioni Lombardia - Emilia Romagna

90° di Fondazione Sezione Valtellinese Sondrio - 19-20-21 ottobre 2012

## PROGRAMMA

### SABATO 8 SETTEMBRE

#### ore 16 Chiesa in Valmalenco

Pellegrinaggio al Santuario Madonna degli Alpini.  
Nel Santuario è custodita una reliquia del nostro Alpino Beato Don Carlo Gnocchi

### SABATO 13 OTTOBRE

#### ore 10 Sondrio Palazzo Pretorio

Inaugurazione mostra: "Sondrio e gli Alpini...Novant'anni insieme"  
a cura del Gruppo di Sondrio

### MARTEDÌ 16 OTTOBRE

#### ore 10 Sondrio Palazzo Martinengo

Inaugurazione mostra fotografica "Sguardi di Pace - Guardiani di Pace". Reportage sui nostri Alpini in Afghanistan; presenta la giornalista e autrice Milla Prandelli

#### ore 11 Sondrio Palazzo BIM Sala "Acque"

Inaugurazione mostra:  
"I primi cinquant'anni degli Alpini 1872-1922"

### MERCOLEDÌ 17 OTTOBRE

#### Orario e sala in definizione

Premiazione Concorso Letterario per il 90°

### VENERDÌ 19 OTTOBRE

#### ore 14 Sondrio

Omaggio a tutti i monumenti ai caduti in città e nelle frazioni di Sondrio

#### ore 16 Sondrio Piazza Valgoi

Inaugurazione Mostra Protezione Civile ANA della Sezione di Sondrio

#### ore 18.45 Sondrio Piazza Campello

Concerto canoro "Tricolore Alpino" con gli alunni delle Scuole Primarie di Sondrio e comuni limitrofi

### SABATO 20 OTTOBRE

#### ore 9 Sondrio Piazza Garibaldi

Alzabandiera

#### ore 9.30 Palazzo Pretorio

Il Sindaco riceve il Presidente Nazionale, i Consiglieri Nazionali, i Presidenti Sezionali del 2° Raggruppamento, i Rappresentanti Nazionali del Centro Studi e i Responsabili Sportivi Nazionali dell'ANA

#### ore 9.45 Palazzo Pretorio Sala Consiliare

Riunione dei Presidenti Sezionali del 2° Raggruppamento

*Palazzo del Governo Sala Consiliare Provinciale*

Riunione dei Referenti Commissione Centro Studi del 2° Raggruppamento

*Tresivio Sala Consiliare Comunale*

Riunione Responsabili Nazionali dello Sport

#### ore 15.00 Piazza Garibaldi

Carosello di una Fanfara Alpina

#### ore 16.00 Palazzo del Governo Sala Consiliare Provinciale

Saluto da parte del Presidente Nazionale a S.E. il Prefetto, al Presidente della Provincia e ai Rappresentanti delle Istituzioni

#### ore 17.00 Piazza Garibaldi

Onori al Gonfalone della Provincia di Sondrio e al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini

#### ore 17.15 Piazza Garibaldi

Inizio sfilata per Piazza Valgoi

Onore ai Caduti e deposizione Corona

#### ore 18 Collegiata dei Santi Gervasio e Protasio

Santa Messa presieduta da Monsignor Marco Zubiani e Padre Mario Bongio e accompagnata dal Coro CAI di Sondrio

#### ore 19 Piazza Garibaldi

Ammaina Bandiera

#### ore 21 Collegiata dei Santi Gervasio e Protasio

Concerto di Cori Alpini - Presenta Francesco Brighenti



### DOMENICA 21 OTTOBRE

#### ore 8 Piazza Garibaldi

Ammassamento

#### ore 9 Piazza Garibaldi

Alzabandiera

#### ore 9.15 Piazza Garibaldi

Onori al Gonfalone della Provincia di Sondrio e al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini

#### ore 9.30 Piazza Garibaldi

Saluto delle Autorità

Sfilata per le vie della città

*Piazza Campello*

Onori finali al Gonfalone della Provincia di Sondrio e al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini

#### ore 13 Oratorio Sacro Cuore - Via Aldo Moro

Pranzo ufficiale

#### ore 17 Piazza Garibaldi

Ammaina Bandiera

### SABATO 27 OTTOBRE

#### Sondrio Sala Ligari Provincia dal 27/10 al 15/11/2012

Inaugurazione Mostra Fotografica e premiazione Concorso fotografico "Fotografando 2012"



# Alpini in cattedra!

di Gioia Azzalini

I preparativi dei festeggiamenti per i nostri 90 anni, che si svolgeranno in concomitanza con il Raduno interregionale di ottobre, proseguono senza sosta!

L'obiettivo è quello di coinvolgere nella nostra grande famiglia tutti, dai grandi ai piccini, e saranno proprio quest'ultimi a regalarci, in ottobre, uno spettacolo più unico che raro. Quasi 200 bambini dei circoli didattici di Sondrio (scuole Cesare Battisti, Bosatta, Pio XII, IV Novembre, Vanoni, Poggi-ridenti, Ponchiera, Triangia, Albosaggia, Caiolo e Montagna Piano) ci sorprenderanno con un concerto "tricolore" fatto apposta per noi! Fra aprile e maggio si sono svolti a Sondrio alcuni incontri preliminari, coordinati dal nostro consigliere Arrigo Matussi, fra il maestro Michele Franzina, i dirigenti scolastici, gli insegnanti e i rappresentanti dell'ANA, fra cui il responsabile della Commissione Giovani Ivan Pizzini. Definite le linee principali del progetto, a maggio gli Alpini si sono avventurati nelle singole scuole. Con il prezioso aiuto di Gianfranco Giambelli (Giambi) e con la presenza di alcuni rappresentanti dei relativi Gruppi e di membri della PC, si sono messi in cattedra e hanno tenuto una vera e propria lezione: un po' di storia e un po' di "educazione civica" per raccontare chi sono gli Alpini, cos'è e come agisce l'ANA, quali sono i simboli e i valori che identificano un Alpino. I bambini hanno dimostrato tutto il loro interesse e hanno potuto rivolgere le loro domande ai docenti. Ogni incontro si è concluso con un momento solenne in cui è stata recitata la preghiera dell'Alpino. Ma non è finita: a settembre ci sarà un nuovo incontro in cui verrà consegnato ai bambini un invito ufficiale a partecipare alla grande festa di ottobre.



Per ora ringraziamo quanti hanno messo a disposizione tempo e competenze per rendere possibile tutto questo: i dirigenti scolastici e gli insegnanti, il maestro Franzina Michele, Giambi, Arrigo Matussi, Ivan Pizzini, tutti i Gruppi che hanno contribuito e soprattutto... i bambini!

## Con insegnanti e alunni di Montagna Piano

Su invito della Sezione di Sondrio, il Gruppo di Montagna con il capogruppo Aldo, l'alpino Carlo e l'alpino Francesco si sono presentati presso le scuole del Piano per parlare del corpo degli alpini e delle attività che essi svolgono anche in tempo di pace.

Appena cominciato l'incontro ho chiesto se sapevano perché ci chiamano alpini. Una bambina si è avvicinata alla verità dicendo: "perché abitano sulle Alpi" (preciso "corpo creato per difendere le Alpi dall'attacco nemico").

Hanno poi chiesto di vedere il cappello e di sapere come si chiamano gli ornamenti che lo completano (nappina con la penna, il fregio con l'aquila, la cornetta, i fucili incrociati e i gradi). Un bambino ha chiesto cos'era il *trentatre* (inno degli alpini). Gli dico di leggere il testo e lui lo ha cantato tutto (bravo anche il papà alpino).

Una bambina ha poi recitato la preghiera dell'alpino.

Per finire un breve excursus sulle guerre combattute dagli alpini sulle Alpi (I<sup>a</sup> guerra mondiale) e la II<sup>a</sup> guerra in Francia, Grecia, Albania e Russia. Quanti morti!!!

E oggi?

Oggi gli alpini mantengono sempre il loro impegno per aiutare gli altri popoli minacciati della loro libertà.

In pace sono sempre solidali nel correre in aiuto dei paesi minacciati dalle intemperie, terremoti, frane, allagamenti e nei servizi d'ordine durante gare e feste, senza guardare se sono al nord o al sud. Sono i volontari della protezione civile come ha spiegato l'alpino Arrigo Matussi della Sezione di Sondrio. Infine ci vogliamo complimentare con gli insegnanti e con i ragazzi perché se i secondi hanno partecipato con attenzione e posto domande intelligenti è un po' merito dei primi. Presenti anche il labaro della Sezione di Sondrio con le medaglie al valore, il gagliardetto del Gruppo di Montagna e la bandiera.

Carlo Gianatti





## Frammenti culturali del 90°

In tempi in cui si abusa senza ritegno del termine eventi piace identificare in frammenti alcuni momenti culturali degni di nota promossi per arricchire gli sguardi sul 90° di fondazione della Sezione e suscitare qualche spunto di memoria e riflessione.

Fortunata la combinazione che il debutto di questi momenti sia coinciso con l'eccellente concerto, ospitato all'Auditorium S. Antonio di Morbegno, promosso dall'Orchestra di Fiati della Valtellina ed in parte ottimamente supportata da sei elementi della Fanfara della Brigata Julia.

Giunta al 137° concerto l'affermata Orchestra valtellinese, diretta con raffinata sensibilità e bravura dal Maestro Lorenzo Della Fonte ha proposto **"Differenti direzioni, Marce Militari e Passeggiate Romane"** con musiche di Beethoven, Rossini, Sousa, Creatore, Fucik, Puccini, Ansermet, Stravinsky, Respighi; originale nelle armonizzazioni e sotto il profilo scenico con strumenti disposti in ambiti diversi dell'Auditorium. Davvero splendidi i professionisti diretti da Lorenzo ed altrettanto eccellenti gli alpini della Julia; nettare riascoltato due volte quell'"Inno al Morbegno" armonizzato per orchestra dal Maestro che ha saputo entusiasmare il composto pubblico, commuovere e far spillare le mani agli scarponi della città del Bitto.

Entusiasmante anche il terzo tempo con le sfiziose offerte dal Gruppo Alpini morbegnese che ha suggellato l'amicizia e l'ammirazione reciproca tra i musicisti e le penne nere. Un sentito ringraziamento al Maestro Lorenzo Della Fonte, al Presidente Mariagrazia Bertini, ai componenti dell'Orchestra OFV ed agli Alpini della Fanfara Brigata Julia che abbiamo ammirato.



Esordio musicale di lusso a Morbegno per celebrare il nostro 90° di fondazione

Con la sapiente regia di Edo Mezzera è stata allestita a Sondrio, sala Ligari in Provincia, la mostra inaugurata sabato 21 aprile e visitata fino al 3 maggio con tema: **"Ricordi di una Resistenza dimenticata: lettere, documenti ed immagini di un'odissea - Germania 1943 -1945"**. Uno schieramento di documenti, ordinati, precisi, ben descritti e raccontati che hanno agevolato lo sguardo e colpito la mente e il cuore dei visitatori. Prigionieri italiani, internati, umiliati e castigati al duro lavoro nelle fabbriche, nei campi, negli scempi delle città bombardate inviano frammentarie notizie a casa. Quando ci riescono, quando la censura non si fa opprimente, quando i soldati postini non fanno i lavativi infischandosi della drammaticità di quel filo di notizie, quando il destino le consegna al destinatario. Ogni cartolina, ogni frammento è un piccolo scampolo di sentimenti, di vita, di fuga dal lager. Celebrativo del 70° di partenza del Corpo d'Armata alpino



per la Russia anche l'allestimento della seconda mostra, sempre alla sala Ligari della Provincia con materiale dell'inesauribile collezionista chiavennasco Edo Mezzera; **"Quando i soldati italiani scrivevano sull'azzurro - Lettere dal fronte russo"**.

Davvero imponente e magnificamente organizzata la raccolta di questi documenti, unitamente a numerosi cimeli - medaglie, fregi, attestati, relazioni, ... - ed ad una piccola ma curata esposizione di modellini di alpini con varie divise.

Di grande interesse anche le originali copertine della Domenica del Corriere illustrate da Walter Molino, un mito, dedicate a quella tragica pagina di storia.

Entrambe le mostre non hanno registrato buone affluenze - dolenti le note sui nostri soci - ma evidenziato vivo interesse e piacevoli contatti con numerosi cultori di storia locale, ap-



passionati di storia generale, docenti e naturalmente il selettivo numero dei collezionisti. Si rammenta che per entrambe le mostre è stato edito un quaderno (in parte catalogo mostra) ed una cartolina celebrativa.

**Quanti fossero interessati possono richiederli in segreteria Sezione ad un costo minimo quale contributo stampa.**



Un vivo ringraziamento a **Edo Mezzera**, agli amici **Lorenzo Del Barba** e **Emilio Rovedatti** del Circolo Culturale Filatelico e Numismatico di Morbegno ed **Enzo Brè** del Circolo Filatelico e Numismatico Tiranese, insostituibili e generose spalle operative per gli allestimenti ed a **Bruno Ciaponi Landi** per le puntuali presentazioni. Un sentito grazie a **Arri-go Matussi** del Gruppo di Sondrio e **Egidio Bettini** del Gruppo di Ponchiera che hanno organizzato una puntuale e qualificata presenza dei loro soci ANA ad avvicinarsi per l'apertura delle mostre.

Viva gratitudine anche alla Sig.ra **Ivana Villa** della Provincia per la costante e cortese assistenza.



## Strettamente personale

Difficile non restare coinvolti leggendo la copiosa massa di lettere esposte in mostra con il loro carico di umanità. Sofferta, carica di sentimenti ma talvolta originale e sorprendente, come la corrispondenza del 26 aprile 1942.

*“Caro Angelo, scrivo a te sia per confermarti mie ottime notizie, sia per chiederti un favore. Innanzi tutto confermo quanto già scritto a casa circa la mia attuale sistemazione, sulla quale non posso certo lamentarmi anche se mi trovo in un posto come questo. Colla definitiva venuta del bel tempo naturalmente anche il fronte si risveglia e, specialmente di notte, gli aeroplani lavorano, mentre non di rado di sentono le scaramucce e incontri degli elementi più avanzati. Qui, per quanto naturalmente non ci sia da scherzare, specialmente la sera quando è buio e la circolazione interdotta se non per servizio, si può trovare qualche “compagna” compiacente. Io però per principio sto in guardia ed è per questo (e vengo al favore) sono a chiederti se ti è possibile e se si trovano, di volermi inviare una dozzina (o anche due) di preservativi o in mancanza di quei sali liquidi profilattici (meglio i primi). Guarda però che ti toccherà confezionare un pacchetto al quale, già che ci sei, mi potresti aggiungere: - qualche scatola di cerini, un paio di dentifrici, un rotolo o due di film 6 x 9 per fotografie. Siamo d'accordo, anche perché qui non servono i soldi, ti manderò il controvalore, ciò che devi accettare così anch'io posso più liberamente chiederti il favore...”*

Avantissimo questo intraprendente fante meneghino del Comando della Divisione “Torino”! Una italica punta d'assalto al “Capitale” di Marx in salsa russa, come da imperio del mascalzone vien da dire. Nella tragedia di un assurdo conflitto come il fronte russo, che solo la follia fascista poteva scatenare, possiamo sorridere per una scheggia di vita, di bella vita, come lascia trasparire questa semplice missiva. Neanche censurata!

Settant'anni dopo siamo scaduti al celodurismo in salsa padana; una grottesca caricatura del potere, l'espressione più becera e rozza fatta di dito medio e insulti al Tricolore! Settant'anni dopo osserviamo anche l'evoluzione russa: figlie e nipoti delle “compagne” si compiacciono ora di essere bandanti ai nostri vecchietti, diffusamente interessate al “Capitale” bancario dell'accudito. Amorevolmente s'intende.

Salvo che il destino è sempre quello: finito soldi, finito amore! Settant'anni dopo, quando tutto è sdoganato, tutto è libertà e diritto - figuriamoci quello sessuale, virtuale o praticato che sia - i cyber-ometti, sgravati pure dalla naja, devono sostenersi con ausili farmacologici, non vanno all'assalto, anzi talvolta per il cambio dei ruoli in rosa si vedono costretti alla ritirata.

Un segno dei tempi si dirà; ma equivale ad un'altra tragedia!



## Concorso letterario per il 90° dedicato a Silvio Bresesti e "Mento" Rocca



Alpino Clemente Rocca di Bormio, classe 1919, figura di primo piano dell'Alta Valle, Reduce di Albania e di Russia, Internato Militare in Germania, Presidente provinciale dell'U.N.I.R.R. (Unione Nazionale Reduci di Russia) e I.M.I. (Internati Militari Italiani), Consigliere sezionale dell'ANA e Vice Presidente per l'Alta Valle, quindi Consigliere Onorario della Sezione Valtellinese. "Mento" o

"Presidente" per antonomasia dei Reduci e IMI, la loro voce, il loro insostituibile riferimento. Quante battaglie per vedere riconosciuti i diritti degli Internati Militari in Germania; quante delusioni per un'Italia che non ha rispettato la parola data. Coraggio, determinazione, coerenza e fedeltà alpina sono stati i suoi tratti distintivi uniti a lucidità e schiettezza che lo hanno reso autorevole ed ascoltato amico in ogni ambito alpino. Il patrimonio dei suoi scritti è stato pubblicato su vari numeri di Valtellina Alpina ed in parte sul sito sezionale nel link "In Punta di Penna". E' andato avanti il 3 agosto 2010.



Alpino Silvio Bresesti di San Giacomo di Teglio, classe 1920, storico riferimento per il mondo alpino della Media Valle, Reduce di Albania e di Russia, della 49° del Battaglione Tirano, prigioniero nei campi di concentramento tedeschi e russi, membro attivo dell'U.N.I.R.R. Per tutti il Silvio, simpaticamente Penna Nera. Aveva trovato la forza scrivere i suoi ricordi più vivi di quei tragici giorni

di guerra e di prigionia. Dai suoi scritti si è potuto cogliere l'atmosfera struggente ma sempre percorsa da un filo di speranza, che aveva avvolto la sua tragica ed eroica esperienza. Quell'anelito alla vita, comunque presente, quella speranza di "tornare a baita" che lo ha sorretto anche nei momenti più difficili insieme alla straziante esperienza dei compagni che non ce l'hanno fatta. Ha saputo riprendere il suo posto nella società fedele ai valori di solidarietà in cui aveva sempre creduto; testimone sempre appassionato e coerente, nel ricordo di quei compagni di guerra e di prigionia, nella bella cerimonia del 17 gennaio a S. Antonio di Teglio. E' andato avanti il 23 ottobre 2011.

### Articolo 1

In occasione del 90° di fondazione la Sezione Valtellinese ANA di Sondrio bandisce un concorso letterario in lingua italiana o dialetto locale aperto a tutti i cittadini/e residenti in provincia di Sondrio, maggiorenni, dal titolo **"Alpini in famiglia; raccontaci tuo nonno, padre, zio, fratello, figlio..."**, suddiviso nelle seguenti sezioni: RACCONTO INEDITO (max n. 3 cartelle dattiloscritte - spazio2 - non più di un racconto per partecipante); POESIA INEDITA (max n. 1 componimento per partecipante);

### Articolo 2

Gli elaborati dovranno riguardare profili, aneddoti, la cultura, il ruolo sociale, militare, umanitario svolto dal proprio familiare o parente Alpino sia in pace sia in guerra, senza limitazioni di luogo e di tempo.

### Articolo 3

Gli autori possono partecipare a una o entrambe le sezioni. Non è richiesta alcuna tassa di iscrizione.

### Articolo 4

Tutte le opere dovranno pervenire entro il 15 settembre 2012, spedite via posta con Raccomandata A/R al seguente indirizzo: **Sezione Valtellinese ANA - Segreteria Premio Letterario - via Romegialli, 21 - 23100 SONDRIO.**

Farà fede il timbro postale.

### Articolo 5

Le opere dovranno pervenire nel seguente numero di copie:

RACCONTO INEDITO: 6 copie cartacee

POESIA INEDITA: 6 copie cartacee

E' gradito, se possibile, l'invio di una copia in formato elettronico su cd-rom, per facilitare le operazioni di pubblicazione degli elaborati nel sito [www.alpinisondrio.it](http://www.alpinisondrio.it) Gli elaborati inviati non saranno restituiti.

### Articolo 6

Racconti e poesie devono pervenire anonimi. Andranno pertanto allegati in busta chiusa i dati anagrafici, l'indirizzo e il recapito telefonico e mail del partecipante.

### Articolo 7

Per entrambe le sezioni sono previsti i seguenti premi per l'elaborato primo classificato:

**RACCONTO INEDITO € 500,00 ed abbonamento al mensile L'Alpino ed il trimestrale Valtellina Alpina**

**Per altri 9 classificati ATTESTATO ed abbonamento al mensile L'Alpino ed il trimestrale Valtellina Alpina**

**POESIA INEDITA € 500,00 ed abbonamento al mensile L'Alpino ed al trimestrale Valtellina Alpina**

**Per altri 9 classificati ATTESTATO ed abbonamento al mensile L'Alpino ed il trimestrale Valtellina Alpina**

La cerimonia di premiazione avrà luogo il giorno 17 ottobre 2012 a Sondrio, nel corso del Raduno del 2° Raggruppamento (Sezioni ANA di Lombardia e Emilia Romagna), nel luogo e all'ora previsti dal Comitato organizzatore delle celebrazioni, che sarà comunicato ai partecipanti. I premi dovranno essere ritirati personalmente dai vincitori che, se impossibilitati, possono delegare un familiare. I vincitori saranno avvisati con congruo anticipo e i saranno pubblicati sul sito internet [www.alpinisondrio.it](http://www.alpinisondrio.it)

### Articolo 8

Le opere di cui all'art.1 saranno sottoposte al vaglio di una Giuria che si esprimerà con voto maggioritario.

Le opere inedite vincitrici ed eventuali estratti di altre ritenute meritevoli saranno pubblicate nel sito [www.alpinisondrio.it](http://www.alpinisondrio.it)

### Articolo 9

La Giuria, sarà composta da cinque esponenti del mondo della cultura, delle associazioni locali e dell'ANA - Sezione Valtellinese di Sondrio; la Giuria così composta nominerà il proprio Presidente il cui voto sarà determinante in caso di parità di giudizi. L'operato della Giuria è insindacabile e inappellabile. La Giuria si riserva di non assegnare il Premio a una o entrambe le sezioni qualora il livello delle opere pervenute non sia ritenuto sufficientemente valido.

### Articolo 10

La Giuria, a proprio insindacabile giudizio, può attribuire riconoscimenti o premi speciali per documentazioni o testimonianze (raccolte fotografiche, filmati, documenti d'archivio ecc.) che pervenissero alla segreteria del Concorso.

### Articolo 11

La partecipazione al concorso non dà diritto a rimborsi spesa ed implica l'accettazione di tutte le norme contenute nel bando. Si garantisce il trattamento dei dati personali nei limiti e alle condizioni imposti dalla normativa vigente in materia di privacy.



# fotografando



Provincia di Sondrio



con il patrocinio del  
Comune di Sondrio

## 2° Concorso Fotografico Provinciale

La Provincia di Sondrio ed il Circolo fotografico Città di Sondrio, con il patrocinio del Comune di Sondrio, indicano il 2° Concorso Fotografico "Fotografando", al quale possono partecipare fotografi amatori e professionisti di qualsiasi età e provenienza. Il concorso è gratuito. Sul sito [www.cfsondrio.it](http://www.cfsondrio.it) troverete il regolamento e tutte le indicazioni.

Donne di Valtellina e di Valchiavenna e donne del mondo in provincia di Sondrio  
Alpini da sempre  
Street photography (fotografia di strada)

Le opere saranno esposte dal 27/10/2012 al 15/11/2012 nella sala mostre Ligari del palazzo della Provincia ed in occasione dell'inaugurazione della mostra il 27/10/2012 si terrà la cerimonia di premiazione.

La giuria del concorso selezionerà e classificherà le opere meritevoli. Il giudizio della giuria verterà sulla rilevanza tecnica, di contenuto delle immagini e originalità.

Tra tutte le opere pervenute, sarà assegnato alla foto vincitrice il titolo di "Best Photography - 2° Concorso Fotografico - Fotografando" e la targa di riconoscimento messa a disposizione dalla Provincia di Sondrio.

Saranno inoltre premiate le prime due opere classificate di ciascun tema.

Un premio speciale sarà assegnato al primo classificato dei ragazzi di età inferiore ai 20 anni.

### PREMI:

Al primo classificato assoluto premio per un valore massimo di € 600,00.

Al primo classificato di ogni categoria premio per un valore di circa € 300,00.

Al secondo classificato di ogni categoria premio per un valore di circa € 150,00.

Al primo classificato di ogni categoria Under 20 premio per un valore di € 150,00.



digitalpix  
www.digitalpix.com  
stampa foto digitali online

Il termine ultimo per la consegna delle fotografie è il 30 Settembre 2012.

## ALPINO...TASI E CONTA!

Buona prestazione dei nostri atleti domenica 17 giugno nella splendida cornice trevigiana di Valdobbiadene dove si disputato, in mezzo ai vigneti del famoso prosecco, il 40° Campionato Nazionale ANA di marcia di regolarità in montagna a pattuglie. Ben 4 le pattuglie della sezione ANA Valtellinese di Sondrio che vi hanno partecipato, e hanno portato a casa un 17° posto assoluto su 27 sezioni presenti. Gli organizzatori sono riusciti a proporre, in uno scenario suggestivo ed unico, un tracciato veramente bello, ma nel contempo duro, insomma per Alpini. Infatti nel corso della gara abbiamo potuto ammirare il Monte Grappa, il Cesen, il Piave... dove i veci hanno scritto pagine memorabili della nostra storia. Nella classifica assoluta questi i piazzamenti dei nostri:

46° Pattuglia

**Negrini Vito, Bricalli Celestino, Negrini Oreste**

83° Pattuglia

**Marioli Giovanni, Re Paolo, Mauri Pietro**

88° Pattuglia

**Ravelli Nevio, Gusmeroli Giuseppe, Mazzoni Giovanni**

112° Pattuglia

**Gumeroli Amos, Pizzini Ivan, Carassalli Daniele**

Un ringraziamento ai Gruppi di Caspoggio (3 atleti) Albaredo (2), Civo (2), Talamona (2), Colorina, Albosaggia e Valtartano.



La pattuglia sezione al 40° Campionato Nazionale di Valdobbiadene

## ROBY Internazionale



L'Alpino **Roberto Fumasoni**, classe 1946, ha partecipato dopo le Alpinadi di Falcade ai Campionati Mondiali Master di sci alpino in programma a Mammoth Mountain, in California, il 26 marzo 2012 conseguendo un lusinghiero 2° posto slalom gigante di categoria e un 3° posto di categoria

il giorno successivo. E' saltato purtroppo nello slalom speciale ma la trasferta americana ha ulteriormente riconfermato il talento e la grinta dell'Alpino di Berbenno al quale vanno i complimenti di tutta la truppa valtellinese e valchiavennasca.

## La Fanfara Alpina in costruzione



Ricordate il chiaro appello per la Fanfara Alpina della Valtellina? Bene, il nostro progetto sta lentamente prendendo forma; anche se con una certa lentezza...abbiamo infatti raccolto circa una trentina di adesioni. Forza ragazzi, lasciate da parte l'indifferenza e la diffidenza, fatevi avanti, spargete al massimo la voce e non esitate a contattarmi.

ALPINI! Vi ricordate cosa succedeva quando la tromba intonava lo squillo di Adunata? Noo?! Impossibile...si scattava e di corsa ci si metteva all'opera...è ora, coraggio, spolveriamo il nostro amato cappello e lustriamo lo strumento, perchè la Valtellina ci aspetta!

**Federico Serpi**

## Aggiornamento a Valtellina Alpina

Sul trafiletto dedicato ai LIVIGNASK non sono stati citati gli Alpini **Lazzeri Daniele** e **Flematti Davide** che nella prima Alpinade hanno entrambi disputato la gara di fondo e la gara di scialpinismo in coppia. Ci scusiamo con i bravi atleti livignaschi per l'involontaria omissione alla quale ripariamo. Certi di poterli vedere nuovamente schierati nelle loro discipline ai prossimi appuntamenti nazionali.







L'estate e le vacanze conciliano la lettura. Fatevi buona scorta di libri e fate una salutare ginnastica mentale pari a quella che farete scarpinando per sentieri catturando ogni emozione che la natura sa donare, tra alba e crepuscolo, con l'azzurro che spacca o tra i fragori di un temporale. Biblioteche e librerie traboccano di buone letture; Valtellina Alpina vi propone quelle scarpone che non possono mancare nel vostro scaffale mentale.



Marco Confortola  
**Ricominciare**  
Delai Editore pag. 144, € 15,90

Marco Confortola racconta il suo calvario per tornare ai sogni di vetta dopo i tragici giorni sul K2 dell'agosto 2008. Scava nel suo animo e lotta contro tutti i fantasmi che lo hanno segnato nella mente, nel cuore e gli sono costati l'amputazione di tutte le dita dei piedi. Ma l'ancestrale ri-

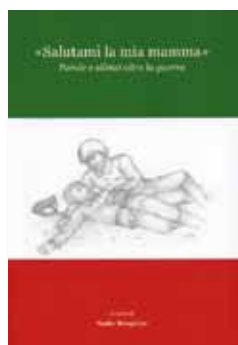
chiamo della montagna e l'indomito lottatore *furicc* cercano nuovi punti d'incontro.



Giuseppe Bresciani  
**L'inferno chiamato Afghanistan**  
Storie del Paese dei Talebani  
Ed. Tipubblica pag. 168 € 14,90

Tre mesi vissuti intensamente in Afghanistan per vedere, capire, interrogare e raccontare. Senza scorte, senza condizionamenti, in sfida continua con se stesso e con la sorte in un girone dantesco di odi, corruzione, in guerra continua tra insurgens

e forze della coalizione che vogliono seminare la pace. Con poche speranze, con futuro incertissimo.



Nadia Menghina  
**"Salutami la mia mamma"**  
Parole e silenzi oltre la guerra  
Tip. Poletti Villa di Tirano pag. 382 € 17

Quarantaquattro testimonianze di Reduci valtellinesi dai vari fronti del secondo conflitto raccolte e inquadrare dall'Autrice per farne memoria, per elevare nuovi moniti, per saldare un debito di tardiva riconoscenza a quanti, in nome del dovere, hanno

onorato con indicibili sofferenze la divisa, la Patria.



Paola Chiesa  
**La Patria chiamò**  
Ed. Mursia, pag. 144, € 12

Il toccante racconto autobiografico di Luca Barisonzi, il giovane alpino ferito in un attentato in Afghanistan il 18 gennaio 2011, oggi costretto su una sedia a rotelle.

L'ANA ha saputo aggiungere a questo racconto una bella pagina donandogli la "Casa di Luca"; progetto coronato con lo slancio solidale di noi tutti.



AA.VV. CAI Sez. Valtellinese Sondrio  
**Annuario 2011**  
Tip. Bettini Sondrio  
pag. 224 gratuito per i soci CAI

Da non perdere per quanti amano le nostre montagne. Puntuale, ricco, compendio dell'attività della famiglia valtellinese del CAI ma anche saggio di spunti e riflessioni sulla montagna attraverso le sue molte sfaccettature, le tante discipline che sbocciano,

le continue insidie che la minacciano.



AA.VV.  
**San Luigi Guanella la voce degli ultimi**  
Scritti e riflessioni sulla figura e sull'opera del Santo valtellinese  
Banca Popolare Sondrio  
pag. 204 s.i.p.

Nuovo saggio sulla vita, le opere, la santità guadagnata con la carità di San Luigi Guanella attraverso le voci di autorevoli prelati, religiosi e studiosi. Ma anche esaustiva raccolta

di articoli pubblicati negli anni dal Notiziario della POPSO.



Attilio Martini Roberto, Bertuol Paolo Frizzi, Roberto Rossini  
**Il Rifugio Contrin 1897-2012**  
ANA Commissione Grandi Opere,  
pag 134, s.i.p

La storia avventurosa ed esaltante della struttura che è diventata *baita* privilegiata dell'ANA. Luogo e protagonisti dalla genesi del rifugio fino alla sua attuale sobria e modernissima funzionalità raccontati e supportati da una ricca dote fotografica.

## Felice Bottani è andato avanti “in punta di piedi”

di Umberto Busi e Ettore Leali

Il “piccolo grande” alpinista (e Alpino) morbegnese Felice Bottani (*Felix*) è andato avanti, in punta di piedi, com'è sempre stato nel suo stile. Il Gruppo ANA di Morbegno insieme a tante rappresentanze dei Gruppi limitrofi, gli ha riservato una commossa partecipazione, con una giusta vicinanza ai familiari, nel Suo ultimo viaggio.

Lo scorso Aprile, il Sabato di Pasqua, è mancato all'affetto dei suoi cari il “nostro” Felice Bottani, noto in tutta la bassa valle per le sue imprese alpinistiche - che lo avevano condotto ad una notorietà molto più diffusa nel mondo alpinistico - ma non solo per quelle, ed apprezzato per le grandi doti di umanità, di semplicità, di riservatezza, di gioia di vivere.



Anche per quanto riguarda il suo essere Alpino, Alpino paracadutista tra i primi scelti per ricostituire la specialità nel dopoguerra, la sua era una “militanza” molto intima e schiva, priva di qualunque esteriorità, ma ricca di sentimento e nutrita di un orgoglio interiore, da vivere in primo luogo dentro sé stesso e da condividere con gli amici più cari, soprattutto in occasione delle Adunate nazionali che difficilmente perdeva e che immancabilmente si chiudevano con i canti solari e struggenti degli Alpini e della montagna che tanto amava.

Era comunque uomo “di comunità”; di carattere umile per naturale predisposizione non ha mai risparmiato il suo aiuto in tanti e diversi aspetti della vita della contrada, del paese, delle valli e, così come avvenuto per le sue imprese alpinistiche, sempre operando nella più totale naturalezza, priva di qualunque enfasi e ricerca di un “ritorno” di “gloria” o anche solo di riconoscimento.

Non per questo era uomo docile e remissivo; capace di giudicare gli eventi ...mai facendosi trascinare e soprattutto

nella valutazione dell' “uomo” difficilmente era superficiale ma sempre, con distacco e senza acrimonia, rivelava le sue spiccate doti di carattere.

Tutto ciò non poteva passare inosservato e bene fece qualche anno fa il Gruppo Edelweiss Morbegno, di cui fu attivo promotore e dirigente (e per lunghi anni Presidente), a dedicargli una bella pubblicazione dalla quale prendiamo spunto per un breve cenno ai vari aspetti della sua multiforme attività sportiva e sociale, *in primis* per il titolo di questo ricordo: nel “piccolo-grande alpinista”, cui fu intitolata, lui vivente, la pubblicazione (dedicata ai fratelli Nandino, Bruno e Mario) – di cui Mario e Nandino anche loro Alpini di grandi qualità e Bruno che lo seguiva spesso in cordata – crediamo possa essere riconosciuta tutta la sua grandezza e umiltà.

E ci piace prima di tutto riportare un passo di quel libro dalla prefazione di Giacomo Ciapponi, allora Sindaco della nostra Città: *“Tanta generosa passione nelle diverse attività intraprese, l'amore per il proprio territorio e per la montagna, l'impegno e le energie dedicate alla crescita della propria città nel rispetto delle tradizioni: sono queste alcune delle caratteristiche che mi piace sottolineare della vita di Felice Bottani. Grazie allora per questo “piccolo libro”, nella speranza che possa rappresentare non solo il giusto riconoscimento del lavoro di una persona ma possa diventare un piccolo seme per la crescita di Morbegno.”*

“Spigolando” qua e là nella biografia ci pare molto interessante (e fonte di meditazione) almeno ricordare qualche particolare: ...primogenito di sette fratelli inizia a lavorare dopo la prima “avviamento”, a tredici anni, come apprendista tuttofare presso la Ditta Fanchi Francesco e poi per diciassette anni come imbianchino, pittore e anche decoratore (restauri di affreschi, e indorature di statue o cornici nelle Chiese di Dongo, Codera, Gaggio, Rogolo, Mantello, Campo, Tartano, Filorera ecc.) da dove, dal '61, passa alle dipendenze della Ditta Cavallini, dove lavora sino all'85.

Le sue grandi passioni sportive furono la corsa in montagna e l'alpinismo, due discipline che mettono l'uomo davanti alla crudezza dell'impegno, al sacrificio, alla prova estrema dei propri limiti, alla competizione senza “trucchi” e senza artifici, alla collaborazione “pura” con i compagni e alla fine alla soddisfazione più intima del superamento, personale e condiviso, della difficoltà.

Con le prime corse a piedi degli anni '50 ha inizio il suo impegno sportivo “duro”, in solitaria prima e dal '56 con il C.S.I. Morbegno, di cui fu protagonista e uno dei fondatori. Dapprima la corsa si affianca alla frequentazione escursionistica della montagna, alla quale l'aveva instradato il papà Nino e che via via si trasforma in alpinismo e si fa sempre più impegnativa ... la prima vera ed ardua scalata a diciotto anni con la via normale del Badile, dalla quale forse nasce e si fa incontenibile la grande passione. Subito seguono lo spigolo Nord del Badile con Giovanni Riva ed Ezio Angelini ('51) la via Cassin (prima cordata valtellinese) con Riva, Ugo Roncoroni e Vittorio Tettamanti, una nuova via sulla punta Milano e la via Molteni sulla Sud del Badile ('52) quando arriva la “cartolina” per Merano.

Dopo i primi due mesi d'istruzione passa, nel dicembre del '52, nel ricostituendo nucleo degli Alpini paracadutisti fino al gennaio del '54. I lunghi mesi di “naja” - e che naja! che gli fa conoscere tutta la bellezza dell'arco alpino dalla Val d'Aosta al Friuli - contribuiscono a consolidare il rapporto con la montagna nella sua durezza e nel suo splendore.

Al ritorno la ripresa del lavoro, le nozze con Noerina, che diventerà da allora la fedele custode del focolare domestico e



che gli darà le due gioie maggiori, i figli Michele e Luisa; entrambi, manco a dirlo, con la stessa passione per la montagna e per "le cime".

E subito riprende l'attività sia alpinistica che podistica della corsa in montagna; quest'ultima nelle file del CSI nelle gare valtellinesi e delle zone alpine viciniori; contribuisce così alla nascita (1957) della prima gara a staffetta "Vanoni" sul percorso storico che di anno in anno si consoliderà nel "Trofeo Vanoni" di fama ormai internazionale (Primi organizzatori Bottani, Luigi Ronconi, Tarcisio Del Nero e Diego Corti). Ventuno saranno le edizioni che vedranno Bottani al nastro di partenza, sino al '78.

A partire dal '60 si apre un altro "fronte" quando il nostro Felice e altri sedici amici alpinisti si "staccano" dal CAI, forse diventato per loro troppo "imborghesito", e fondano il Gruppo Edelweiss allo scopo di realizzarvi una più spiccata, genuina e diffusa attività alpinistica.

Si susseguono perciò, e si accavallano, gli impegni individuali a quelli del neonato sodalizio: nasce il "Collegamento dei Rifugi", viene realizzata e posata la "piramide Lavizzari" sul Pizzo Meridionale dell'Oro, viene realizzato, trasportato (a spalla) e posato ('64) il Bivacco "Titta Ronconi" al Passo di Bondo (m 3169) sostituito solo nel '95 da una nuova struttura. E contemporaneamente proseguono le attività più propriamente alpinistiche tra le quali spicca l'apertura della "Via dei Morbegnesi" sulla Punta della Sfinge, versante Sud in Valle dell'Oro, con "Pep" Dell'Oca, Piero Botta "Gagin", Luigi Romegialli "Pecos" e Antonio Passerini.

Seguono gli anni di altrettanto intensa attività in cordate anche con Giovanni Riva, Attilio Fiorelli (nuova via Virgilio Fiorelli sulla Nord del Pizzo dell'Oro Centrale), Vincenzo Spreafico, Giorgio Bertarelli, Carlo Milani e spesso con i fratelli, soprattutto Bruno (via Credaro sempre sull'Oro Centrale).

Dal '72 e via via sempre con maggiore, e poi costante frequenza, il figlio Michele (con il quale apre una nuova via dedicata al fratello Nandino sulla parete Nord del Pizzo Settentrionale dell'Oro) gli si affianca in cordata e lo seguirà anche nelle principali "trasferte" internazionali.

E' un susseguirsi di "prime assolute" e "prime invernali", di nuove vie nelle vallate adiacenti alla bassa valle (via Città di Morbegno sulla Nord del Grande Medaccio con Michele, il fratello Bruno e Pierangelo Ciapponi; via del Terzo Pilastro sulla Sud del Badile con Michele, Pep Dell'Oca e Pierangelo Ciapponi; nuova via Walter sulla Est della Sfinge con Michele, Vincenzo Spreafico e Dino Fiorelli, ecc...), alle quali si aggiungono, in compagnia di molteplici amici di cordata, la Val d'Aosta, la Carnia, e alcune cime appenniniche, il versante Nord della Bregaglia, il Gran Zebrù, l'Adamello, il Cevedale, il Gruppo del Bianco (con le salite al Mont Blanc di Tacul, la Piramide lungo la via Ottoz, .. il Gruppo del Rosa, il Gran Paradiso, il Cervino (Parete Sud), il Gran Sasso.

Parallelamente prosegue l'attività invernale sugli sci, soprattutto da fondo, l'attività nel Soccorso Alpino (per ben trent'anni fino al 1990) e dal '77 al '96 la partecipazione a varie spedizioni internazionali dalla Norvegia (con otto alpinisti del Gruppo Edelweiss in vetta allo Jostedalbreen) alla Patagonia con la spedizione "Morbegno 78" verso il Fitz Roy (salita non completata causa maltempo) all'Africa ('79) con la salita al Kilimanjaro, al Nepal nelle valli del Helambu-Gosainkund-Langtang e la salita al Gosainkunda Peak (m 5.500) al Pakistan con "Lombardia '88" la prima assoluta al Masherbrum Far West (m 7.200) nel Karakorum, all'America Latina in Ecuador ('90) con la salita al Pichinca (m 4.794) al Illiniza (5.305) e al Cotopaxi (5.800) e un tentativo al Chim-



borazo. E poi ancora in Bolivia ('92) dove vengono raggiunti i 6.088 metri della Huayna Potosi; di nuovo in Nepal con due trekking nel '94/95 e '96 con salite al Gokio Peak (m 5.360) e al Kala Pattar (m 5.640).

Un'attività che parrebbe non lasciare altri spazi; ma non era così, perché da circa cinquant'anni Felice portava avanti la "Festa dell'Angelo Custode" della sua contrada "D'nschim i cà" (via S. Marco) in onore della chiesetta storica dedicata agli Angeli Custodi, a scopo benefico e al fine di raccogliere l'occorrenza per restaurare la chiesetta, sempre mantenuta in ottimo stato (e nella quale ha voluto sostare per la veglia); in tempo di Natale collaborava da sempre alla realizzazione del presepe artistico della C.R.I. e dell'Albero natalizio di piazza Tre Fontane; sempre in Valmasino. aveva partecipato all'allestimento e alla realizzazione del Museo vallivo, fondato dal compianto Giacomo Mino Perego nel '90; in tempo di Carnevale partecipava alla sfilata o con macchiette o con l'allestimento di impegnativi carri in compagnia spesso degli stessi compagni di cordata ...

Non ha fatto mancare una mano d'aiuto anche alle iniziative dell'Avis, dell'Aido

I suoi impegni nel Gruppo Alpini sono sempre stati "indiretti" quanto a cariche ma "diretti" in quanto a lavoro; quando c'era bisogno si sapeva di poter contare su di lui per un aiuto mai rifiutato e tante volte mirato alle sue spiccate doti nel campo della decorazione e del restauro (come le scritte di particolare tecnica realizzativa al Tempietto votivo, tante volte rinnovate e restaurate) e tante altre volte: magari stuzzicando la sua innata ingegnosità nell'affrontare i lavori anche esteticamente o tecnicamente più "delicati", e allora trovava il tempo anche per quelli. Ha ricevuto (verrebbe da dire "contro" la sua volontà) molti riconoscimenti dalla CRI al Panathlon, al Soccorso Alpinotri i quali ci piace però ricordare almeno la "Stella dell'Ordine del Cardo" Sodalizio internazionale di spiritualità Alpina e il premio "Marotta" del Gruppo Alpini di Milano.

In vero stile "alpino" l'amica "contradaiola emigrata" Annamaria Zuccoli gli ha dedicato l'ultimo ricordo, **come sostanziale** contributo a capire il significato di una vita vissuta sulle cime che "ci costringono ad alzare gli occhi verso l'alto rimandandoci alla luce, ad alzare lo sguardo verso qualcosa che ci supera rispetto all'orizzonte quotidiano in cui siamo immersi"(così Don Francesco nell'omelia funebre), senza comunque perdere il contatto con la comunità ed anzi traendone motivo per maggiormente amarla.

Grazie Felice!

## Il canto, patrimonio culturale alpino da non lasciare morire

Nel mio girovagare tra feste alpine e paesane, capitava di imbattersi, talvolta, in gruppi di persone (quasi sempre alpini) con mogli, fidanzate magari un po'...stagionate, ma con una gran voglia di cantare e stare assieme ed io che cercavo proprio quel tipo di contatto, mi trovavo a mio agio facendo tesoro anche del modo di cantare oltreché dei testi di canzoni popolari, che a seconda del paese in cui mi trovavo subivano cadenze, espressività e modo di essere proprie del luogo, rappresentando momenti di allegria, o richiami a momenti di emigrazione, lutti, d'amore; di fatto era rappresentata la vita sociale, la cultura, la civiltà contadina delle nostre montagne e paesi di Valtellina. Erano momenti in cui la socialità e il modo di rapportarsi agli altri acquisiva significati che la tecnologia odierna sta eliminando; oggi se si vuole mandare...a quel paese qualcuno basta avere il cellulare e con un anonimo messaggio si possono comunicare e avanzare dubbi sulla moralità di mogli/mariti sorelle e madri. Dov'è finito il romanticismo di guardarsi negli occhi, esprimendo sentimenti, di qualsiasi natura, suggeriti da tante belle canzoni che ti facevano venire la pelle d'oca e che durante una festa paesana, tra un ballo e un altro davano lo spunto e anche il coraggio di dichiarare sentimenti d'amore? Sicuramente, questo è quasi esclusivamente patrimonio alpino; ci si ricorda anche delle fredde notti passate di guardia a Stilves o in caserma a Vipiteno e ti venivano in mente canzoni del momento (inizio anni '70) che ti davano un poco di sollievo pensando alla morosa a casa. Il canto alpino, va assolutamente tenuto in vita!

Superando magari testi di guerra che con l'andare del tempo hanno perso d'attualità, non certo la memoria storica.

Ma volete mettere certi testi inneggianti alla montagna, al territorio, ai sentimenti, alla natura, vuoi per la bellezza dei canti fine a se stessi, poi la socialità, lo stare insieme?

Oggi i giovani (solo pochi per fortuna) sanno fare soltanto branco alle uscite delle discoteche, con quel che ne segue, non sapendo tra tanti modi di essere giovani, cosa sia il canto, (il degrado musicale al riguardo è palpabile) s'infilano una cuffia e camminano soli con chissà quali pensieri per la testa. Avranno mai i giovani d'oggi capacità di analisi e sintesi del concetto di musica come espressione artistica, non dico quella impegnata, ma quella che serve all'animo umano per tenerci in vita, far rivivere momenti di gioia, amori corrisposti e mancati, insomma socialità a tutto campo?

Tornando al binomio alpino uguale canti, si assiste purtroppo a un declino in parte scontato e fisiologico, in parte accettato con rassegnazione; sapendo peraltro che la musica strumentale è una cosa, il canto un'altra, insieme sono la massima sintesi di espressività artistica.

Questi problemi andrebbero supportati come a me pare ovvio dalle scuole, da quella materna fino alle scuole medie come succedeva fino a non molto tempo fa. Va segnalato al riguardo l'iniziativa intrapresa dal Coro C.A.I. di Sondrio di coinvolgere le scuole (in questo caso l'I.T.I.S. di Sondrio) per diffondere nelle scuole e tra i ragazzi, la cultura del canto; staremo a vedere se l'idea avrà successo. Questi peraltro sono spunti di riflessione e non vogliono essere sentenze per nessuno, caso mai sono altri ad avere più titoli per argomentare queste idee, con queste note si cerca solamente di far capire, ove possibile, il bello del canto in genere e corale in particolare.

Guido Del Nero

## Commemorazione Alpini sepolti da valanghe nel Vallone dello Scerscen, aprile 1917

Il Gruppo Alpini di Sondrio ha organizzato, il 2 aprile 2012, a 95 anni dalla tragica disgrazia, una cerimonia commemorativa per i Caduti Alpini del Vallone dello Scerscen in Alta Valmalenco in due giornate successive, 1 e 2 aprile 1917. Presso il Sacrario Militare di Sondrio, meglio noto come Parco delle Rimembranze dove sono custodite le spoglie dei 24 Alpini Caduti, si è svolto un breve, composto e seguito momento di riflessione e di preghiera. Dopo l'Alzabandiera, è seguita la deposizione floreale con lettura dei nomi dei Alpini Caduti. Memoria come monito sulla tragedia della guerra nelle parole di Don Silverio Raschetti che ha concluso con una la Benedizione delle marmoree lapidi.



Piace riportare un breve flash di cronaca letto su un settimanale, la **Provincia di Sondrio** del 25 novembre 1915. Un modo per rendere "vivi" questi alpini, o loro commilitoni, prima che le valanghe schiantassero la loro giovane vita.

**LA PROVINCIA** DI SONDRIO

**GIOVEDÌ**  
**25 NOVEMBRE 1915**

### Gli Skyatori a Sondrio.

Il reparto Skyatori del 5° Alpini, preceduto dalla Banda 52° Battaglione di M. T., giungeva a Sondrio martedì alle ore 16, proveniente dal Rifugio Marinelli in Valmalenco, ricevuto dalla Direzione del C. A. I. e con molto entusiasmo da tutta la gioventù delle nostre scuole e della cittadinanza. In piazza V. E. sostarono avanti il Caffè della Posta, dove gli venne offerto un Vermout e dove cantarono gli inni degli Skyatori e delle truppe di Montagna, che più volte dovettero bissare fra le insistenti acclamazioni.

Alla sera il Circolo di Ricreazione ha aperto le sue sale, improvvisando una festa in onore dei bravi e forti alpini.

~~~~~  
Vedi Appendice in IV pagina.

PELOSI FRANCESCO, Gerente responsabile.

Sondrio - Società Tipo-Litografica Valtellinese



# Collezionando

di Edo Mezzera

Al termine della Grande Guerra, prospettata come completamento dell'Unità d'Italia, i reduci, che hanno vissuto grandi sacrifici, ritengono d'aver diritto non solo ad un clima di pace ma anche di riconoscenza. La realtà è ben diversa, scioperi, lotte di piazza, derisione, disprezzo, ostilità, negazione di quei valori per i quali hanno combattuto, fanno nascere spontaneamente la ferma presa di posizione di gran parte di loro. Il reclutamento su base valligiana, la spontanea solidarietà del montanaro, i sentimenti di fratellanza nati e rafforzati nei lunghi mesi vissuti fianco a fianco nella particolarità unica della guerra in montagna, la consapevolezza di poter sempre e comunque contare in ogni situazione sul commilitone, contribuiscono a rafforzare i vincoli mantenendoli intatti anche una volta rientrati alla vita civile.

Presto nasce l'idea che subito si espande tra le penne nere, congedate ed ancora in armi, di fondare un'associazione che porti avanti gli ideali assorbiti nei duri anni di guerra. Il seme di questa pianta fu gettato nella primavera del 1919, ad opera di un gruppo di reduci che si riunivano abitualmente presso la birreria Spaten a Milano. Fondatore dell'associazione è il capitano Arturo Andreoletti, che prendendo spunto da un'idea dell'avvocato Felice Pizzigalli, segretario generale del comune di Milano, di creare un circolo di soli ufficiali la espande anche a sottufficiali e truppa che hanno militato nelle truppe alpine. Il 12 giugno 1919 si tiene una prima riunione per concretizzare l'idea. Fra le decisioni viene approvato un concetto fondamentale: la possibilità d'iscrizione non solo a quanti hanno svolto servizio militare negli alpini dal 1872 (anno di nascita del Corpo), ai reduci delle Campagne d'Africa e della Grande Guerra appena conclusa, ma in futuro, anche a quanti sarebbero stati chiamati al servizio di leva negli alpini. I promotori convocano l'assemblea costitutiva per la sera di martedì 8 luglio 1919.

A questa prima assemblea che si tiene nella sala dell'Associazione Capimastri di Milano partecipano circa una sessantina di reduci alpini, mentre agli artiglieri da montagna non viene riconosciuto, per il momento, il diritto di associarsi, che approvano la costituzione ufficiale dell'Associazione Nazionale Alpini, il primo Statuto Sociale ed il Consiglio Direttivo. La notizia comincia a diffondersi prima in tutta la Lombardia, poi nelle altre Regioni e da ogni parte pervengono numerose richieste di aggregazione. Questo fatto, non previsto dai soci fondatori, porta a dover modificare lo Statuto iniziale introducendo le Sezioni, normalmente costituite nei Capoluoghi di Provincia, quale succursale locale della Sede Centrale. La grande spontanea massiccia adesione e la necessità pratica di incrementare la diffusione, si completa con l'introduzione fra le norme statutarie della possibilità di aggregarsi in Gruppi, normalmente costituiti nei Comuni, con rappresentanza locale della Sezione. Si concreta, così, la capillarizzazione e la diffusione su tutto il territorio, dalle alpi al mare. Nasce, con lo Statuto, la necessità di uno stemma associativo, a questo provvede il titolare della prestigiosa ditta Stefano Johnson di Milano, produttrice di alcune delle più belle medaglie di reparti alpini durante il conflitto ed anch'esso alpino. Presto la "pulce" appare al bavero degli associati, che la ostentano con fierezza in ogni occasione. Ecco l'evoluzione del distintivo sino al secondo conflitto mondiale: distintivi dell'ANA dalla fondazione agli anni Trenta

1 Primo tipo, in uso dalla fondazione, coniato dalla ditta S. Johnson di Milano, si contraddistingue dalle produzioni postume per l'ottima qualità degli smalti



2 Il 10 giugno 1928 l'Associazione si trasforma in 10° Reggimento Alpini. Nuovo distintivo di primo tipo, prodotto dalla ditta "Italia", la qualità degli smalti è più scarsa

3 Spilla con fascetto dorato prodotta dalla ditta S. Johnson di Milano.

Anche in questo caso la qualità degli smalti è ottima e la doratura perfetta.

L'8 luglio 1919 a Milano nasce l'A.N.A. Fra i temi più dibattuti nelle riunioni costitutive e nella prima assemblea generale dei soci vi è la questione degli Artiglieri da Montagna per i quali a maggioranza non viene riconosciuta la qualifica di "alpini", quindi preclusa la possibilità di iscriversi come soci. Agli artiglieri era stata proposta di costituire una loro analoga Associazione, cosa che, nel dicembre

1921 avevano fatto. Viene infatti costituita in questa data con Sede a Genova per iniziativa del dott. Francesco Mantelli, la prima Sezione dell'Associazione Nazionale Artiglieri da Montagna riconosciuta come A.N.A.M. Nei primi anni, anche per raggiungere una certa notorietà, sul giornale L'ALPINO, organo ufficiale dell'A.N.A., viene chiesto dall'Associazione e concesso limitatamente a due pagine, di poter inserire un "notiziario" agli artiglieri da montagna, poi in seguito abbandonato per la nascita del proprio giornale associativo. Da più parti comunque, in occasione delle assemblee generali dell'A.N.A., la questione viene sempre sollevata tanto da indurre il Direttivo Nazionale ad istituire nel 1926 una speciale tessera di "socio aggregato", riservata agli artiglieri da montagna che comunque non possono accedere a nessun incarico. Questa possibilità non riscuote grande successo. La questione viene risolta nel 1928 dal Presidente Nazionale imposto dal Regime nella persona del bolognese Avv. Angelo Manaresi, valoroso ufficiale alpino nella grande guerra, che d'autorità scioglie l'Associazione Artiglieri da Montagna e con modifica dello Statuto dell'ANA unifica le due Associazioni. Così scrive in proposito Manaresi: "Il nuovo Statuto presenta, innanzitutto, una novità che è tale solo per chi non è stato con noi in guerra e non ha vissuto la nostra limpida fraternità di alpini ed artiglieri da montagna; gli uni e gli altri sono ora, anche in congedo, figli della stessa famiglia. La disposizione, lungamente attesa ed auspicata da tutti, non fa che riconsacrare in tempo di pace, quella identità di spirito, di vita e di impiego che, in guerra, aveva fatto delle due specialità un'unica e ben temperata arma di battaglia. Oggi l'unità delle due specialità è anche più intensa e stretta, in quanto non più di artiglieria da montagna si parla, bensì di artiglieria alpina". Nella sua qualità di Sottosegretario al Ministero della Guerra ottiene questo riconoscimento anche a livello militare e con decreto del 23 maggio 1934 viene abbandonata la denominazione Artiglieria da Montagna per assumere quella di Artiglieria Alpina. La specialità riprenderà l'originaria prima denominazione di Artiglieria da Montagna nel secondo dopoguerra con la ricostituzione nel 1946 dei reparti che costituiscono le varie specialità delle Truppe Alpine.



## Renato Scenini non solo Alpino e Cavaliere, ora anche Ufficiale

a cura di Piero Camanni

La storica giornata del 2 giugno di quest'anno è stata preceduta da fatti e notizie a dir poco angoscianti; è parso che la terra, spaccandosi per il terremoto, eruttasse anche malvagità a non finire; è parso che il terremoto coinvolgesse non solo vite umane, abitazioni, luoghi di culto e di lavoro, ma anche quei pochi valori che ancora ci fanno sperare nel faticoso cammino di vita. Così, ruberie, disonestà, scandali in settori impensabili della società; macerie su macerie, lugubri frastuoni che ci hanno costretti a desiderare il silenzio mediatico, quasi per poter meglio avvertire solo il sordo rumore di madre natura cui è indifeso anche l'uomo malvagio e furbaastro dei nostri tempi. Per fortuna, nella piccola e silenziosa frazione di S. Carlo di Faedo, sulle prime pendici delle Orobie, è giunta una bella notizia: il Prefetto di Sondrio, il 2 giugno 2012, nella Sala Consiliare della Provincia, ha conferito al nostro storico Alpino Renato Scenini l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. La legge, che risale al marzo del 1951, prevede che l'onorificenza intende ricompensare "benemerienze acquisite verso la Nazione anche per lunghi servizi nelle carriere civili e militari". Ci è noto che Renato Scenini fosse già stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere; ma il Prefetto, sebbene non sollecitato, ha ritenuto non sufficiente: Alpino, Reduce, Capo Gruppo ANA, fedele dipendente della Falck con medaglia d'oro, Consigliere onorario della Sezione ANA, Cavaliere ed ora anche Ufficiale, proprio nel giorno della festa della Repubblica; ed è bello che tutto sia maturato senza raccomandazioni, nel silenzio di un piccolo paese di montagna, la contrada di S. Carlo di Faedo, dove Renato Scenini è nato e vissuto, ove in anni particolarmente difficili ha fatto famiglia, ove ancora risiede, sentendosi un po' più solo, fra tanti, tanti ricordi. Ricordi di guerra, di Amici lasciati sul fronte e sul lungo cammino del dopo guerra; di episodi sconvolgenti che lo hanno segnato anche nella sua apparente tranquillità; ricordi di lavoro, di fedeltà e disponibilità alla grande famiglia degli Alpini per la quale forse ha preteso troppo perché non sempre ha trovato riscontri e risposte di coerenza; ricordi di una bella famiglia che si è dilatata come un grande albero cresciuto su terreno fertile; ricordi affettuosi per la sua Gina che lo ha lasciato da più di dodici anni.

Renato Scenini è stato festeggiato in famiglia, proprio nel giorno della festa mondiale della famiglia cristiana, nella semplicità e nel silenzio di S. Bernardo, località di montagna sopra il suo paese. Il nonno bello più volte si è potuto arricciare i bianchi baffi e posare sorridente avanti i numerosi nipoti, armati di macchina fotografica; Alessio, il più piccolo, più volte gli si è avvicinato, chiedendogli con insistenza: *dai nonno, fai la faccia dell'Alpino cattivo*; intendeva, naturalmente, dire *fai la faccia dell'Alpino brontolone!* Prima che si stancasse troppo, anche per l'accumulo di emozioni della giornata e decidesse di rientrare a casa, ha voluto la foto di famiglia, di una famiglia Alpina: accanto alla Cappelletta a ridosso di un grosso masso, che nel lontano 1971 Renato Scenini ha fatto sorgere proprio a devozione della Madonna protettrice dell'Alpino sofferente, il nonno ha chiamato accanto a sé il figlio Sergio, il nipote del cuore Alessandro, il piccolo pronipote Alessio; tutti con il cappello Alpino, tutti con un po' di commozione, sicuramente legati l'un l'altro da un grande affetto. Auguroni, c'è ancora tempo per la commenda, ma per me Renato Scenini è e sarà sempre solo un grande e bell'Alpino, del Tirano, della "sua" 48^.



Tre generazioni di alpini Scenini: Renato, Sergio e Alessandro. Nel destino e nel futuro di Alessio la possibilità di un poker.

## Mille boccia alla mininaja



Anche quest'anno mille giovani avranno l'opportunità di vivere per tre settimane un'esperienza con le stellette. "Vivi le Forze Armate" - questo il nome ufficiale della mininaja - avrà inizio il 27 agosto prossimo e terminerà il **14 settembre**.

**È aperto un corso anche per i giovani diversamente abili dal 7 al 31 agosto.**

I partecipanti seguiranno i corsi di base in cui verranno spiegati i doveri costituzionali di difesa della Patria, le attività prioritarie delle Forze Armate sul territorio nazionale e nelle missioni all'estero, le nozioni di base sull'ordinamento militare, sui compiti specifici della Forza Armata presso cui si svolge il corso, l'istruzione formale, le attività fisiche e ginnico-sportive e le esercitazioni pratiche. Sono disponibili corsi nell'Aeronautica, in Marina, nei Carabinieri e nell'Esercito: i reparti alpini in cui si svolgono sono il Centro Addestramento Alpino a La Thuile (Aosta) e al 6° reggimento Alpini a San Candido (Bolzano). **L'avviso per l'attivazione sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, sul portale [www.difesa.it](http://www.difesa.it), e ripreso sui siti nazionale [www.ana.it](http://www.ana.it) e sezionale [www.alpinisondrio.it](http://www.alpinisondrio.it)**



## Alpino d'onore

**Palmiro Zucchi**, prossimo ai novant'anni, il decano degli Alpini di Berbenno, è stato insignito recentemente della Medaglia d'Onore, riconoscimento a quanti hanno subito la condizione di "schiavi di Hitler" nei lager tedeschi. Una piccola gratifica che lo conforta in una stagione davvero amara in cui ha perso la moglie, deceduta dopo lunghi mesi di malattia, e problemi di salute che lo hanno afflitto dolorosamente. Da sempre l'indomito spirito d'alpino che lo sostiene lo spinge alla lettura meticolosa della nostra stampa; sottolinea, annota, evidenzia elementi in ogni pagina e sorprende ascoltarne ogni commento. Ora, al suo fianco, la premurosa Daria che lo accudisce, impara ogni giorno la lezione d'alpinità di Palmiro.



## Alpino scultore

**Tarcisio Serafini**, classe 1934, friulano trapiantato a Castione Andevenno, la passione per scolpire il legno se la porta dietro dall'infanzia. E' nota la sua galleria di ritratti di Presidenti Nazionali e Sezionali, di stemmi e picozze, ma che già sotto naia abbia prodotto una "stecca" da oltre 4 mt. è una news.

Documentata dalla foto che diventa anche elemento per cercare qualche commilitone che vi si riconosce e che Serafino vorrebbe riabbracciare a distanza di 55 anni.

Infatti a Paluzza, caserma Plozner, aprile 1957, hanno posato in tanti con la stecca realizzata da Tarcisio per consegnare ai tubi del II° '34; se vi riconoscete contattatelo tel 0342.358217 oppure inviate mail in Sezione: sondrio@ana.it



## Belle famiglie alpine

L'inaugurazione della nuova sede, la baita degli Alpini di Livigno Trepalle ha propiziato l'incontro di queste belle famiglie alpine. Tanto più belle perché non si coniugano solo al passato; di certo vi è un presente ed è lecito, visto il performante DNA, attendersi anche un futuro.



I **Bormolini**: il Capogruppo **Epi**, cl. 1955, con i fratelli **Gotardo**, cl. 1961 e **Leo**, cl. 1965.

Epi ha pure avuto nel figlio **David**, cl. 1980 un protagonista al Centro Sportivo Esercito di Courmayeur nella disciplina dello sci di fondo per 5 anni, ora congedato.



Gli **Zini**: il capostipite **Giovanni**, cl. 1931, già socio fondatore del Gruppo di Livigno Trepalle 1956, con i figli **Narciso**, cl. 1960, Consigliere Sezionale nonché vicesindaco del piccolo Tibet, **Rolando**, cl. 1962, già Capogruppo e **Lucio**, cl. 1965. Lucio a sua volta è padre di **Rudy**, cl. 1988, VFP4 in forze al Centro Sportivo Esercito di Courmayeur nella disciplina del biathlon.

Stabilmente nella nazionale azzurra ha preso parte a varie edizioni degli Europei e varie prove di Coppa del Mondo conseguendo brillanti piazzamenti.

*Culla di Alpini e fucina di Campioni vien da pensare! Non possiamo che rallegrarci con queste famiglie livignasche che allineano tre generazioni di Alpini che tanto brillano in armi quanto conservano passione, costanza e si assumono responsabilità nelle file dell'ANA.*

*Auspichiamo che Livigno Trepalle registri altre belle famiglie alpine: l'aria è buona, il clima le favorisce.*

Da "Nuova agricoltura" mensile d'informazione della Confederazione Italiana Agricoltori – CIA Alta Lombardia n° 2 febbraio 2012

## Il consumo di suolo agricolo: un problema Europeo, una follia Italiana

di Peppino Titone\*

La frenetica attività edilizia che si è andata dispiegando negli ultimi anni nel nostro paese, - che riguarda per lo più costruzioni destinate quasi unicamente alla speculazione, sovente nelle zone turistiche costiere e montane, cioè verso zone di grande pregio e bellezza - è ben illustrata dall'ISTAT, le cui cifre descrivono una situazione fra le più drammatiche che il Belpaese abbia mai allineato in materia di aggressione al paesaggio.

Osservando l'ultimo quindicennio, infatti, rileviamo che il ritmo di cementificazione e di asfaltatura dei suoli ancora liberi da infrastrutture e da costruzioni ha marciato al ritmo di oltre 244.000 ettari l'anno. Come non mai. In quindici anni abbiamo così consumato altri 3 milioni 663 mila ettari, cioè una regione grande più del Lazio e dell'Abruzzo messi assieme. Dal 1950 una regione più grande dell'intera Italia Settentrionale. Con i ritmi più recenti si può prevedere che in capo a pochi decenni, intere regioni saranno in pratica un deserto di asfalto e cemento.

E fosse solo un problema di tutela del bene paesaggio; il fatto è che insieme a questo bene il paese si sta giocando anche il futuro stesso della sua agricoltura privata, anno dopo anno, della prima e fondamentale risorsa di cui necessita: il suolo.

Un'autentica pazzia, quella alla quale stiamo - per lo più silenti - assistendo, che peserà inesorabilmente sui nostri figli, nipoti e pronipoti, essendo il suolo un patrimonio sostanzialmente irripetibile (se non a costi enormi). Una pazzia che graverà sull'intero paese in termini di maggiore dipendenza per gli approvvigionamenti di prodotti alimentari, in termini di imbruttimento e di involgarimento del suo territorio, di peggioramento dell'ambiente e della qualità vita, individuale e collettiva, di dissipazione di quel patrimonio nazionale per secoli ammirato, la più formidabile attrattiva turistico-culturale da noi posseduta.

Ben lungi dall'essere solo un problema italiano, quello del consumo del suolo è un fenomeno che nel nostro paese ha raggiunto proporzioni del tutto abnormi: basti dire che siamo al primo posto, con la Spagna, nella produzione e nel consumo di cemento, quindi con un'altra pesantissima ricaduta paesaggistica causata da cave legali e abusive per ogni dove.

Questo consumo di paesaggio - a base di cemento, asfalto e cave - non ha riscontri in Europa, tranne che in Spagna (dove la "febbre" edilizia si sta raffreddando con pesanti contraccolpi sull'economia in generale). Esso infatti è contrastato da leggi illuminate nel Regno Unito (addirittura dagli anni '30), in Germania o in Francia.



È del luglio 2006 un eccellente libro pubblicato dall'editore Alinea a cura di Maria Cristina Gibelli e di Edoardo Salzano "NO SPRAWL" che, in vari saggi, da conto della situazione europea e nordamericana e della nostra arretratezza sul piano del dibattito e quindi delle misure da adottare. In tale volume, vengono esposti i dati di una ricerca statunitense svolta fra Contee sprawl e no sprawl, in base ai quali emerge in modo evidente come una "crescita controllata" fa risparmiare un 25 per cento dei suoli (senza che l'attività edilizia ne risenta), 12,6 miliardi di dollari di risorse e allacciamenti idrici, fognature, ecc. (con la Villettopoli italiana l'acqua viene invece dissipata), un 11,8 per cento nelle infrastrutture stradali, un 7 per cento nei costi dei servizi locali e un 6 per cento nei costi di sviluppo immobiliare. In Germania la necessità di invertire la tendenza di sottrazione di suolo al territorio aperto e rurale è stata riconosciuta per la prima volta dal governo tedesco nel 1985 nell'ambito dei principi di tutela del suolo, ma nel 1998 l'allora ministro per l'Ambiente, Angela Merkel, oggi Cancelliere, ha posto l'obiettivo di una riduzione quantitativa dell'occupazione di suolo libero a fini urbani fissando la soglia a 30 ettari al giorno, cioè ad un quarto dei consumi in atto. Obiettivo ripreso dal successivo governo rossoverde.

E in Germania il consumo di suolo, si badi bene, viaggiava allora al ritmo di 120 ettari al giorno, cioè di 43-44.000 ettari all'anno, un sesto appena dei nostri consumi più recenti. Certo, il modello inglese di risparmio del suolo è il più antico e colaudato essendo il Regno Unito, del resto, il Paese nel quale è stata più forte e precoce la diffusione urbana.



Ma l'allarme per l'erosione dei suoli liberi e/o agricoli venne fatto suonare oltre Manica già negli anni '30 del '900 e si concretizzò nel 1946 col New Towns Act e l'anno seguente col Town and Countries Planning Act tramite a restrizione della crescita fisica potenziata dalla individuazione delle "green belts", cioè delle cinture verdi. Per cui dalla punta di 25.000 ettari consumati in dodici mesi negli anni '30 (un'inezia paragonata alle nostre cifre) Inghilterra e Galles sono scesi ad appena 8.000 ettari annui nel decennio 1985-96. Meno della metà di quanto da noi consuma in un anno la sola Toscana, tanto amata, e abitata, dagli inglesi.

Ma persino da paesi più "arretrati" come la Slovacchia, la quale si è dotata di norme che prevedono, fra l'altro, a carico del costruttore una sorta di canone annuo che ammonta a 3-5



Euro per metro quadro di suolo libero consumato, possiamo prendere lezioni di civiltà urbanistica.

La classifica delle nostre regioni in cui questa devastazione ha corso più dissennatamente lascia trasecolati.

Al primo posto infatti c'è la Liguria, cementificata nel quindicennio 1990-2005 per quasi la metà delle superfici libere. Seguita dalla Calabria che l'edilizia aveva già massacrato, specie lungo le coste, e che ha fatto fuori un quarto abbondante del territorio ancora libero (al netto del "cemento abusivo" di cui le statistiche ufficiali non possono ovviamente tener conto), e così via cementificando. Considerando il periodo 1990-2005, l'Italia ne suo complesso ha sperperato il 17% della sua superficie libera; la Lombardia, di poco al di sopra di tale media, ne ha comunque consumato oltre il 18%.

Ovunque vengono erosi terreni agricoli importanti, spesso i più fertili in pianura e nella prima collina, per cui in tutta Italia le aree a coltivo o a prato o a bosco non costruite appaiono come terreni in attesa di reddito edilizio e non altro. La campagna diventa così periferia urbana.

Ad incoraggiare tale fenomeno è il favore col quale spesso i Comuni hanno guardato e guardano a questa "febbre" edilizia. Favore causato dai pingui introiti che, almeno provvisoriamente (alla lunga si vedrà), le nuove costruzioni, residenziali e non, hanno loro consentito e che una sciagurata Finanziaria del 2001 ha loro permesso di impiegare come spesa corrente e non più soltanto come spesa per investimenti.

Come prima era previsto, saggiamente dalla legge Bucalossi. Tutto ciò avviene con una popolazione italiana che cresce pochissimo e che reclama, semmai (giovani coppie, immigrati, ecc.), alloggi economici.

Come rimediare? Anzitutto prendendo coscienza di questa folle corsa all'autodistruzione del Belpaese, e poi varando leggi severe per il consumo di suolo, agevolando il restauro e il recupero dell'edilizia già esistente, redigendo, e soprattutto applicando, piani paesaggistici dettagliati e prescrittivi, cancellando la possibilità, per i Comuni, di usare gli introiti da concessione edilizia, da spese di urbanizzazione, ecc. per finanziare la loro spesa corrente, tornando cioè alla legge Bucalossi la quale ne consentiva l'impiego soltanto per investimenti.

Diversamente, coi ritmi e coi meccanismi perversi attuali, nel giro di mezzo secolo, avremo coperto tutta l'Italia di cemento e di asfalto. Bella prospettiva davvero, per tutti.

E anche un bell'affare per quanti vivono di turismo culturale e ambientale, di agriturismo, di prodotti agricoli tipici "spinti" indubbiamente sui mercati esteri anche dai bei paesaggi in cui sono collocati. Un bell'affare per milioni di persone, per tutti. Tranne che per gli speculatori immobiliari.

Una corsa dissennata che la semplice conoscenza della letteratura "no sprawl" dovrebbe portare a ridurre puntando sul recupero e sul riuso abitativo corretto dei centri storici a volte semivuoti o riempiti di residenze precarie e speculative, di locali e localetti, sull'utilizzo attento delle ex aree industriali dismesse o comunque del già costruito, e così via.

E' vero che siamo ormai "un Paese spaesato" - ma c'è un limite anche allo spaesamento e all'autodistruzione. C'è un limite alla follia e alla speculazione, alla cancellazione della storia.

**sprawl** = *Sprawl urbano, città diffusa o dispersione urbana sono termini che stanno ad indicare una rapida e disordinata crescita di un'area metropolitana, anche in città di dimensioni medie.*

\*direttore responsabile Mail: [p.titone@cia.it](mailto:p.titone@cia.it)

## Splendori al crepuscolo

E' allarme rosso, fra i naturalisti, per la scomparsa di due simboli per eccellenza delle Alpi: la genziana e la stella alpina. Secondo alcuni ricercatori austriaci, a causa del cambiamento climatico, i due bellissimi fiori d'alta quota rischierebbero di essere soppiantati, nei prossimi decenni, da specie più "termofile", cioè adatte a climi più caldi.

La notizia, riportata dal notiziario della Cipra, riguarda una ricerca condotta dal gruppo Gloria (Global observation research initiative in alpine environments), una rete di più di 100 gruppi di ricerca da sei continenti che studiano le regioni montane del pianeta. Dello studio ha parlato anche la rivista Nature.

Gli scienziati hanno analizzato la vegetazione che cresce oltre il limite boschivo su sessanta cime europee tra il 2001 e il 2008, riscontrando una tendenza preoccupante: molte piante adattate al freddo vengono soppiantate da specie più termofile.

A sorprendere i ricercatori non è tanto la tendenza quanto la rapidità con cui le piante "amanti del caldo" si starebbero diffondendo: così stando le cose nei prossimi decenni, molte specie di flora alpina tra cui genziane e stelle alpine potrebbero sparire. Nel 2015 è prevista una nuova survey per controllare l'evoluzione in atto.

Info: <http://www.gloria.ac.at> da [www.montagna.tv](http://www.montagna.tv)



E vi dico che la vita è in realtà oscurità.  
 Eccetto la dove c'è slancio.  
 Ma qualsiasi slancio è cieco eccetto la dove c'è sapere.  
 E qualsiasi sapere è vano eccetto là dove c'è lavoro.  
 E qualsiasi lavoro è vuoto eccetto là dove c'è amore.  
 Ma cosa significa lavorare con amore?  
 Significa mettere in qualsiasi cosa si faccia  
 Un soffio del proprio spirito.

K.Gibran

# Vita de munt

## Quant l'è scà ul mis de giugn

Che se sent i brunzi e i trugn  
El vool di che lè de andà  
Su en li munt a pasculà  
Ul cap malga e ul gargadur  
I va a vedè se s'pòl endà  
U se per casu quai di  
L'è amò mei spicià

## I pastur quel di che i carga

I va su en poo a bunura  
E par strada i pensa tra luur  
"forsi s'tan go la regiùra".  
Quant l'è empoo l'è scia ul caser  
Cun la segia spuus ai spai  
Cun la lira e la rudela  
El casèt di baravài.  
Dopu en pèz, cul so balin,  
finalment l'è scia ul cascìn.

## Du u tri di e po i cambia baita

L'è de fa cume i nos vech  
Par tignì scia i gras de munt  
L'è de spess cambia calecc,  
ugn la masna, ugn la culdera  
chi la muta, chi l'agreer  
l'otru i scagn el sec la mora  
par durmì i lòl su ul paieer.

## Par quai di l'è empoo de mustru

Perch' a mùlsch el fa mal i man  
Gh'è de quiliche el giè pescia  
Quante l riva scia i tavan.  
Quant l'è quatu semman  
Cume solit se fa pesa  
L'è qul di, porca malura,  
che l'è mei vech scia la regiùra.

## Ina sira en temp de scena

El ve scia nigri niulun  
El ghe di sul cap al cascìu  
" I prumet negut de bun!"  
Subet dopu mezza noc  
patratraac du trun sech  
e su en dul tech deu bait  
se sent a fa tech tech.

## Spiuna fo dal finestròl

Par ved' se el giè tempest  
Poca vaca, el giè de quilli,  
ciamei tuch, l'è de fa prest  
fo d'empesa, su i stivài  
ul tabar e la lanterna  
gh'è la breva, la gh'èmoor  
ma si sa, l'è de andà istess  
a tignì si di oer.

## L'è de ciamali dac la uss

Perché el giè capis da lur  
Che iglò ensèm a ciapà ul stratemp  
El giè ga da i so pastur,  
i fa de tut par salvà el vacc  
perché lur se saet e trùn  
i sa gimò che el giè prutesc

## Santa Barbara e San Simùn.

Finalmente l tra là di  
Ul tempural l'è urmaì pasaa  
I se rama igliò a la baita  
Perché i'è tuc quanc bagnaa  
Cuse disi tuc bagnaa  
El sarès mei di che i'è sluz  
El par propri che i'è staa  
Tolt su d'en puz.

## En quai maneer i empizza ul fòc

La ghe 'na fiamada  
El turna a dich ul cap al cascìu  
"Te vedu che tempestada!"  
Ul cascìn tut spagùrii  
El sta igliò en den cantun  
Perché a luu, por matelot,  
el ghe vegnuu ul magùn.

## "Ven scà chi a sculdat en poo,

tiret scia a la furnela"  
entant el tol su ul fazzulèt  
par fregas via 'na bunela.  
Ul cap malga el ghe va a proof  
El ghe stripina en po ul zuff biunt  
El ghe dis par cunsulal  
"Adess si che te se n'um,  
tese propri en um de munt".

## Quai di dopu i va en cascìada

I tol dree numa quilli buni  
Entant un casère l tòl giù ul capel  
Par di su i Pater a Sant' Antuni.  
L'è po migasepri brut  
Dopu ul brut el ve foo ul bèl  
E i trova ul temp par 'na cantada  
Quant i ve en giù de la scima  
U i turna endree de la cascìada.

## En po en driz en po en travers

L'è finì scia da ul remers  
El sarà mei mandach a di  
Che em descarga giovedì.  
A vardà dent la casera  
Se pòl di de vès cuntent  
I furmi de Bit giacadi in urdèn  
L'è de fach i cumpliment.

## A la mustra de Murbègn

I ghe 'ndà a furest e amiis  
I resta lì cun tant de naas  
E i se leca scia i barbiis.  
Ul rest mul cunta su st'invernu  
Quant en se trova tra de nun  
Entant ch'el riva cume sempri  
I notra vòlta ul mis de giugn.

*A quanti, ancora oggi, hanno il coraggio e la forza di volontà di trascorrere l'estate sui nostri alpeggi per accudire le mandrie e fabbricare quel famoso "Formaggio Bitto", dedico questa mia poesia, perché in essa c'è un lembo della mia vita.*

Estate 1987

Gianfranco Mazzoni



# Al Fra de Cancan

Lassù tra le dighe, in val Fraele impegnati in grandi lavori abbisognava di un capo spirituale per gli operai di diversi colori.

Padre Giuseppe, fu il designato a creare un'oasi di bene e di pace e subitamente ne fu incaricato accettò dicendo: sarò io capace?

Era un frate aitante, robusto con un barbone molto fluente un vero e proprio soldato di Cristo premuroso, affidabile e sorridente.

Vestiva il saio, divisa del frate con il cordone, abbiate pazienza portava i sandali d'inverno e d'estate e niente calze, per far penitenza.

Fraternizzò subito con gli operai facendo la spola fra dormitori e mense ascoltando miserie, dolori e guai distribuendo loro consigli e licenze.

Parlava sempre il bergamasco Il suo idioma caro e vivace come quel di Livigno, il legnasco non parlarlo? Oh "no" non era capace.

Da buon figliolo Real bergamasco se si trovava con noi in compagnia non lesinava trincare dal fiasco con grande spensierata allegria.

Solitamente d'inverno a Cancano faceva sempre un freddo caino diceva: sono anch'io un essere umano ne godò, e voglioso beveva un grappino.

Il suo fare arguto e faceto faceva presa su operai e maestranze sapeva i limiti, era discreto però sapeva mantenere le distanze.

Pose una croce sul monte Scale con il consenso approvato da tutti ogni anno in processione si sale a rimembrare gli operai caduti.

Un cinquantennio di proficuo lavoro donando consigli a piene mani imparzialmente a tutti coloro sia fossero atei, oppure cristiani.

Del nostro caro frate Giuseppe e del profondo suo apostolato del suo modo d'agir, tutto si seppe era un giornale aperto, spiegato.

Se ne andò il fra di Cancano per un lungo viaggio, senza rumore San Pietro l'accompagnò per mano rimane il ricordo nel nostro cuore.

Isolaccia 2002

Merlo de Pezzel

# La Preghiera dell'Alpino e l'imbarazzo di qualche sacerdote

Note di Piero Camanni



Gli Alpini in ogni cerimonia religiosa amano recitare la loro preghiera; tutti con il cappello in testa, tutti sull'attenti ascoltano la preghiera recitata da uno di loro; solitamente viene letta in un momento di rigoroso e solenne silenzio; talvolta viene pronunciata a braccio, con maggiore enfasi, rimarcando la parte centrale ove si invoca la salvezza di noi Alpini, armati come siamo di fede e di amore e, dopo poche righe, ove si invoca ancora il Signore perché renda forti le nostre armi contro chiunque minacci la nostra Patria, la nostra Bandiera, la nostra millenaria civiltà cristiana.

E' a questo punto che può sorgere l'imbarazzo di qualche Sacerdote; in una chiave di lettura superficiale possiamo infatti apparire guerrafondai, pronti ad impugnare le armi, quelle tradizionali, quelle che hanno provocato tanto dolore e distruzione nelle guerre in cui anche l'Alpino ha dovuto soffrire.

In vero, nel 1972 qualche dubbio aveva sfiorato anche il capellano capo del 4° Corpo d'Armata Alpino, tanto che aveva chiesto ed ottenuto dall'ordinario militare di sostituire l'invocazione con la parole rendici forti a difesa della nostra Patria e della nostra Bandiera; scompariva il richiamo delle armi ed il testo, così modificato, veniva definitivamente approvato ed adottato per gli Alpini in armi dal dicembre 1985.

Ma per noi Alpini in congedo, tutt'altro che guerrafondai, la lettura della preghiera doveva ritornare alle origini e così il CDN – Consiglio Direttivo Nazionale nel 1990 l'ha ripresa nella sua forma letterale originale del 1949, dell'immediato dopo guerra quando nessuno, proprio nessuno poteva solo pensare il ricorso alle armi, quelle tradizionali.

La preghiera, infatti, ci vede armati di fede e di amore; il Signore vorrà, quindi, rendere forti la nostra fede, il nostro amore, non certo le armi della guerra; sarebbe una stridente contraddizione con l'ultimo brano della preghiera, ove si invoca anche la Madonna che ha conosciuto e raccolto ogni sofferenza ed ogni sacrificio di tutti gli Alpini caduti.

E' bella la lettura di questa preghiera proprio perché la forza dell'Alpino in congedo deve essere impregnata di fede e di amore, anche nelle azioni, tanto da far rimuovere ogni imbarazzo di qualche Sacerdote.

## RITROVATI



Due Alpini si ritrovano dopo 52 anni.

**Giovanni Vinai** di Roccaforte Mondovì Cuneo, cl. 1938, e **Sergio Longa** di Livigno, cl. 1937, arruolati negli Alpini e destinati presso la Scuola Alpina di Courmayeur nel dicembre 1959 si sono congedati nel maggio 1961.

Si risentono e decidono di rivedersi a Livigno presso la nuova sede del Gruppo Livigno – Trepalle.

L'incontro a 52 anni è avvenuto il 3 aprile 2012 ed alla presenza di numerosi bocia e veci del Gruppo hanno potuto abbracciarsi. Uno storico e commovente incontro nel ricordo dei momenti giovanili della naja vissuta insieme.

L'orgoglio di essere Alpini, il valore di appartenere ad un corpo glorioso che si distingue nel lavoro, nella solidarietà e nel fare gruppo, dove l'amicizia nasce e non ha mai fine, nonostante la lontananza e le montagne che dividono le nostre vallate è l'espressione più genuina di questi incontri.

Il senso di appartenenza resta immutato e dopo 52 anni ritrovarsi a ricordare i momenti di gioventù da commilitoni Alpini ma soprattutto a rivedersi ancora col cappello nell'abbraccio fraterno.

Ci sarà un seguito perché la nuova sede, pur non ancora inaugurata, è ufficialmente aperta ed offre l'occasione per questi meravigliosi veci di ritrovarsi nuovamente.



A Chiuro, in occasione dell'Esercitazione P.C. "Valtellina 2012" si sono ritrovati, dopo esser stati compagni di studi alla 5° Geometri a Sondrio, **Gualtiero Speziali**, cl. 1944, nostro Consigliere Sezionale, e **Pietro Dell'Era**, cl. 1945, Consigliere Sezionale e Coordinatore della P.C. della Sezione di Lecco. L'impegno associativo dona anche queste belle opportunità.



In occasione del Raduno del Gruppo Artiglieri da Montagna "Sondrio", al momento del rancio si sono ritrovati **Donnino Dattomi** del Gruppo di Andalo Valtellino e **Ferruccio Lanzini** del Gruppo di Piaveda. Era dai tempi della naja a Silandro che non si incontravano; occasione buona per brindare, liberarsi della tanta segatura respirata (*entrambi titolari di grosse segherie*) liberare i ricordi.



**Fabrizia Salvi** e **Passerini G. Mauro**, Alpino di Albaredo, il 4 maggio 2012 hanno festeggiato il 40° di matrimonio circondati dall'affetto dei loro cari.

*Vivissime felicitazioni da Valtellina Alpina*

Lo scarponcino **Alessandro**, primogenito di Antonella e Paolo Bongio, Alpino del Gruppo di Morbegno, dimostra precoci doti di comando: mette già sull'attenti papà. *Eh, non ci sono più i bimbi di una volta! Ma neanche gli Alpini.*





## GORDONA

In occasione dell'Adunata degli Alpini a Bolzano, Marco Fogliada, nato a Gordona ma residente in Canada, ci ha onorato della sua presenza.

Sabato 2 giugno, Don Enea Svanella, ha celebrato la S. Messa alla Cappella degli Alpini di Donadivo e in seguito ha benedetto il quadro ristrutturato della Madonna del Don.

La celebrazione ha propiziato la consegna, da parte del Capogruppo Renato Coldagelli, di una pergamena a Marco per attestare simpaticamente i suoi 50 anni di alpinità.

Il Capogruppo ringrazia tutti gli Alpini e i cittadini che hanno partecipato a lieto momento.



*La rinnovata icona della Madonna del Don nella cappella di Donadivo e la consegna dell'attestato a Marco Fogliada, alpino gordonese trapiantato in Canada.*

## SAMOLACO



Preceduto da "giornata verde", con pulizia di strade agro-silvo pastorali e sentieri da parte di una trentina di volontari, si è svolto a Samolaco il Raduno, in concomitanza con la festa del Corpus Domini, iniziato con sfilata degli alpini lungo le vie del paese, presenti Autorità civili e militari, la banda musicale e il coro di San Pietro Samolaco. Al termine della S. Messa processione e quindi allocuzioni delle personalità presenti.

Vista la concomitanza con l'esercitazione della Protezione Civile in quel di Chiuro, evento in cui erano impegnati i vertici della Sezione Valtellinese, siamo stati rallegrati dalla presenza del Presidente della Sezione di Colico Ing. Luigi Bernardi. Nel suo intervento ha più volte richiamato e sottolineato i significati, i principi che contraddistinguono gli alpini. Al termine della cerimonia, rinfresco per tutti con successiva consumazione del rancio alpino presso i Crotti di San Pietro, in collaborazione con l'associazione "Amici di San Pietro" (che si è occupata della preparazione e somministrazione dei pasti).

Da sottolineare la numerosa partecipazione all'evento, basti pensare ai 164 consumatori di rancio alpino ed alle circa 250 persone partecipanti alla mattinata.

Importante la presenza del Veterano Giorgio Lino Scaramella cl. 1924, il più anziano del gruppo di Samolaco, già arruolato nel Battaglione Morbegno e nel 1943 fatto prigioniero in Germania.

*Michele Rossi*



*Gruppo di Samolaco in festa previa giornata di sgobbare strade e sentieri. Meritata sottolineatura per il Reduce Giorgio Lino Scaramella, classe 1924, decano del Gruppo.*

## DELEBIO

Mercoledì 16 maggio abbiamo accompagnato per l'ultimo viaggio il nostro Alpino Enos Rigamonti.

Nel corteo numerosi i gagliardetti dei gruppi e delle altre associazioni, tanti gli Alpini a precedere il feretro e dietro una moltitudine di persone a testimoniare l'affetto di cui godeva il nostro *Riga*. Per noi del Gruppo di Delebio era un'istituzione, un Grande Alpino da sempre presente nell'organizzazione di ogni manifestazione con quella preoccupazione quasi maniacale di aver fatto tutto in modo corretto, di non aver tralasciato qualcosa di importante.

Come non ricordare le feste al tempietto, l'agitazione che iniziava già il sabato prima della festa quando era consuetudine fare i primi preparativi, per lui voleva dire poi una settimana di insonnia nel continuo inventario delle cose da fare e il pensiero su cosa poteva riservarci il tempo il giorno della festa. L'Enos più di chiunque ha fatto da padre e da amico ai giovani del gruppo, ha tramandato lo spirito alpino, ha insegnato e preteso rispetto delle regole dell'associazione ma allo stesso tempo non ha mai perso occasione per scherzare e cantare con i giovani e ne ha saputo tollerare con eleganza anche qualche intemperanza. Dovremmo chiedere a sua moglie Angela se quella Alpina è stata per lui la prima o la seconda famiglia, di certo lui ha dato tanto a tutte due noi possiamo solo dire che nella famiglia Alpina lui si sentiva a casa sua ed ha trascorso tante giornate felici.

Mancano pochi giorni alla festa annuale al tempietto e non è difficile prevedere quante volte sarà nell'occasione nominato e ricordato quello che lui avrebbe fatto o avrebbe detto, quanto mancherà la sua presenza, la sua voce per richiamarci all'ordine o per radunarci per una cantata a fine lavori con lui a trascinare il gruppo.

Caro *Riga*, questa volta lo scherzetto che ci hai fatto è troppo grosso, ti sei scordato che il secondo sabato di giugno noi dovevamo come ogni anno festeggiare tre compleanni al tempietto durante i preparativi, mancava poco per arrivarci e invece non avremo più i dolcetti della tua Angela, un'altra tradizione per sempre persa.

Ci vorrebbe ben altro che poche righe per un degno commiato a un Alpino che è nella storia del nostro gruppo da una vita ma purtroppo i grandi discorsi non sono nel nostro DNA quindi questo vuole essere un saluto e un ricordo affettuoso per un amico che poi ognuno di noi si porterà a modo suo nel cuore e nella mente.

Ciao *Riga*, grazie di tutto, con tanto affetto da tutti gli Alpini.



### Al nostro Enos che è andato avanti

Caro Enos, nel nostro cuore c'è tanta emozione a non vederti più qui con noi, ora che il tuo cuore, stanco di lottare, si è fermato.

Ma il cuore di un Alpino come te batte sempre vicino a noi.

Ma chi ti può dimenticare, caro Amico, mentre lavoravi impegnato seriamente a organizzare le nostre feste?

Oppure a pulire il Tempietto, che con i tuoi vecchi Amici avete messo in piedi?

Sempre preciso e fiscale perché tutto andasse bene!

Sei stato un gran bravo Insegnante anche con il nuovo gruppo di ragazzi che portano avanti con impegno la compagnia!

Da te abbiamo imparato molte cose e ti ringraziamo con affetto!

Guarda il cielo la nostra Penna Nera, mentre ti immaginiamo salire per le strade del Paradiso

o mentre intoni la tua canzone preferita: Amici Miei.

*I tuoi Alpini di Delebio, 17 giugno 2012*



Enos Rigamonti, il *Riga* per i tanti amici della famiglia alpina

Incontrare l'Enos mi predisponeva al sorriso; alpini, fotografia, infinita aneddotica riempivano i nostri incontri, il sottile humor era il lievito che addolciva l'amicizia. Molto tempo fa mi regalò una magnifica foto: alpini ciabattini, un ritratto perfetto per me. Che sfondo gli scarponi e scrivo con i piedi. Mi mancherai *Riga*!

*Marino*





## DUBINO

La Piazza è un magnifico balcone sulla costiera dei ceck da cui si gode un orizzonte spazioso sulle Orobie, sull'Altolario e sulla Valchiavenna; per la sua orografia è un maggengo sistematicamente ventilato.

Domenica primo luglio, giornata calda e afosa, lassù si stava benone; lo possono confermare scarponi e famiglie salite a condividere il raduno del Gruppo Alpini di Dubino. Davvero in tanti a goderne l'ordinato programma; alzabandiera, omaggio ai Caduti, S. Messa, saluti e ringraziamenti, un succulento rancio coronato poi con un scintillante pomeriggio di note. Già, proprio le note della Fanfara Alto Lario ha scandito i vari momenti; dall'alzabandiera al digestivo, dalla liturgia della S. Messa al congedo è stato un susseguirsi musicale, un accompagnamento che ha allegrato ogni momento. Spicce le omelie di don Stefano Bianchi (è anche il prete più veloce sugli sci a livello nazionale) e don Giacomo Mittra, svelti i saluti del Sindaco Stefano Barri e del Presidente Del Martino, fulmineo quello del Capogruppo Ruggero Crosio, visibilmente "agitato" che tutto funzionasse a puntino.

E tutto è andato bene perché all'opera si è visto un battaglione di volontari; veci, bocia e graziose sciure, un collaudato mix che a La Piazza garantisce il successo. Che viene da lontano, da quando Dino Conforti, ex Capogruppo ma sempre attivissimo, ha donato un proprio terreno al Gruppo e dopo, si sa, anno dopo anno, l'*edilizia spontanea* fa il resto. Ora una bella e funzionale struttura alpina, con pennone bandiera, monumento, curatissima area paioli/barbecue/grill consente un'accoglienza senza sbavature. Metteteci l'immane simpatia scarpona, un'eccellente taragna, un pizzico di buon vino e molta acqua, Fanfara live e coristi rubizzi ed avrete la ricetta per far detonare il buonumore. Un momento di letizia in tempi diffusamente incupiti da una litania di problemi quotidiani è pur sempre cosa buona e le penne nere di Dubino, con il loro tradizionale raduno, sono riusciti pienamente a centrare. L'unico rammarico, nota personale s'intende, è osservare che La Piazza si trasformi in vasto parcheggio quando agevole carrozzabile e eccellente mulattiera ne consiglierebbero una benefica scarpinata a tutto vantaggio di salute, portafoglio e ambiente. Di più, proseguendo oltre La Piazza, si può salire ad alpe Prima Baita, m. 1635 oppure sulla cima Bassetta, m. 1.746 da cui si gode un panorama mozzafiato per la sua ampiezza.

Perché non inserire nel programma futuro del raduno una bonorevole salita lassù; più ci si sazia con lo sguardo meno si è tentati dalla... taragna! I tempi cambiano abitudini e costumi – Dino conferma che anni fa si consumavano 150 lt. di vino, ora, forse per merito della raccolta punti, il livello è sceso ad circa 60 lt. pur con presenze aumentate – e l'appeal della montagna si può riacquistare anche con la sobrietà di percorrerla, scoprirla e amarla a piedi. La nostra Commissione Giovani ha ampie opportunità di ridisegnare, sostenere e implementare i raduni e le iniziative dei veci con lo stile più proprio: lo stile alpino! Un encomio a tutte le penne nere di Dubino per quanto hanno saputo esprimere; si continui ad essere coesi, operosi, sensibili (la vicinanza alla Madrina del Gruppo colpita da recente lutto è imperativa) e la comunità sarà ancora più viva anche con la loro presenza, affidabile e preziosa tanto per condividere i bisogni quanto per animare momenti di sana letizia come a La Piazza. Le opportunità offerte dall'ambiente sono davvero una risorsa preziosa e meritoria di attenzioni, cure e progetti.



Clic di un bel raduno alpino a La Piazza con le penne nere di Dubino

## ROGOLO

Il 25 aprile il Gruppo, alla presenza dell'Associazione Ex Combattenti e Reduci, dell'Amministrazione e di tutta la comunità di Rogolo, ha celebrato la cerimonia ufficiale a memoria dei caduti della Resistenza e di tutte le Guerre.

Si è iniziato con la sfilata delle Autorità, in testa al Corpo Musicale di Rogolo poi si è proceduto con l'Alzabandiera, l'Inno Nazionale e onore ai Caduti. Il Parroco Don Mario ha impartito la benedizione delle lapidi quindi l'Alpino Giovanni Cav. Brambilla ha chiamato all'appello i nostri Caduti.

L'Assessore Bruno Maiorana con un breve discorso ha sottolineato l'importanza di ciò che si commemora. Al Capogruppo Luigi Corti il benvenuto alle Autorità Civili e Militari, Associazioni, delegati dell'Anpi arrivati dalla Provincia e dall'Alta Valle, tutta la Comunità di Rogolo.

Ampio spazio è stato concesso anche alla testimonianza dei bambini delle Scuole elementari che, guidati dalla loro insegnante, Luciana Fallati, che si ringrazia, che hanno recitato poesie ispirate alla pace, alla fratellanza e ai valori dell'amore e della Resistenza italiana quindi l'intervento del Sindaco di Rogolo, Matteo Ferrè, che ha sottolineato l'importanza di questo giorno che commemora la Liberazione e la Resistenza. Un periodo storico che ha saputo dare a noi e all'Italia, con la sofferenza e i sacrifici di tante vite spezzate, la libertà e la pace. Dopo questo invito alla riflessione del Sindaco si è proceduto alla consegna delle Medaglie d'onore ai familiari di alcuni nostri cittadini deportati e internati, dopo l'8 settembre 1943, nei Campi di Concentramento e di sterminio in Austria, Polonia e Germania. Si è ricordato quindi: Maiorana Renato cl. 1921 Marinaio sommergibilista, Alpino Peregalli Livio Giuseppe cl. 1920 e l'Alpino Treosti Dario cl. 1920.

Dopo questo momento di ricordo, il sindaco, esprimendo la gratitudine per il lavoro svolto da tre dei nostri concittadini volontari che hanno operato per i terremotati in Abruzzo, nel paese di Fossa, a L'Aquila nel 2009, ha proceduto con la consegna degli attestati di benemerita rilasciati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a: Alpino Luigi Corti, Aggregati Fransci Emilio e Peregalli Lorenzo.

La cerimonia si è conclusa con l'intervento di Paolo Sironi dell'Anpi sui valori della Resistenza, un momento fondamentale per la storia del nostro Paese. La Banda ha proseguito con brani musicali dedicati alla Resistenza, in particolare l'Inno dei Partigiani, Bella Ciao e i canti di trincea alpini.

*Il Capogruppo*  
**Luigi Corti**



*Momenti della cerimonia commemorativa*

## DUBINO

E' andato avanti l'alpino Giovanni Arnaldo Poncetta, cl.1923, consorte della Madrina del Gruppo.

Il Gruppo esprime vivo cordoglio ai suoi cari ed in particolare alla Madrina alla quale si stringe con affetto.



*Giovanni Arnaldo Poncetta, cl. 1923*

## CIVO-DAZIO

Flavio Alberti è andato avanti.

Alpino del btg. Tirano, classe 1932.

Il suo contributo, specialmente nei primi anni di attività del gruppo, fu fondamentale. Consigliere prima e poi segretario, ha lasciato un ricordo indelebile. Uomo molto attento e deciso nella vita associativa, sia in ambito alpino che non. La sua disponibilità era tale al punto che, fino ad almeno una decina di anni fa, collaborava con tutte le amministrazioni comunali, al di là di qualsiasi finalità o colore politico.

Inoltre, era, per così dire, il guardiano della sua amata chiesetta di Serone, dedicata a san Rocco, la quale gli ha reso l'ultimo saluto.

Ha dato esempi di "alpinità" ovunque, e per tutto questo, pur essendo rattristato per la sua mancanza, abbiamo un bellissimo ricordo.

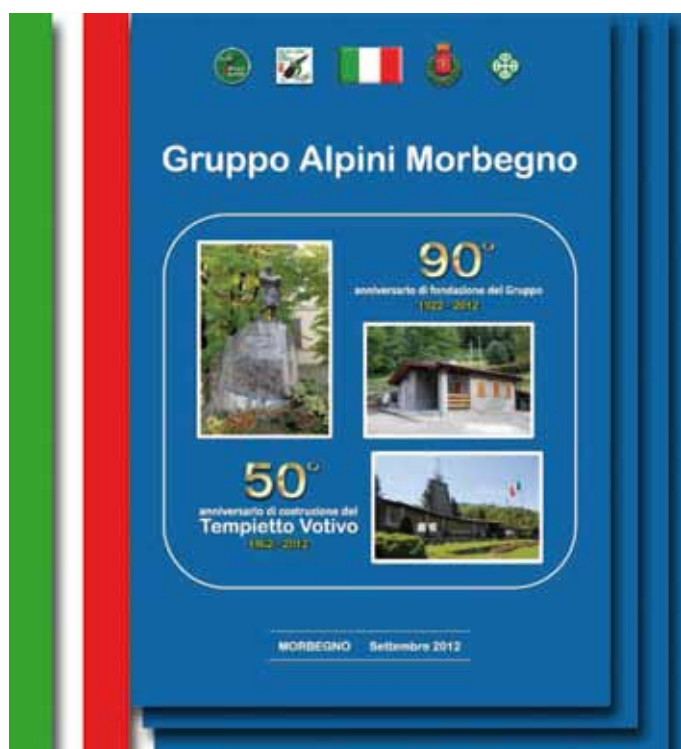
*il Capogruppo*  
**Bruno Re**



*Flavio Alberti, cl. 1932*



## MORBEGNO



Una bella pubblicazione celebrativa del 90° di fondazione del Gruppo e del 50° del Tempietto fissa nella memoria questi significativi compleanni nella città del Bitto.

Paziente e prezioso lavoro di Cherubino Pinoli, Gualtiero Speziali ed altri valide collaborazioni per riassumere in 52 pagine i momenti, i protagonisti, i luoghi cari ed i simboli che hanno scandito la marcia in questi novant'anni di attività ANA.

Aperitivo culturale come spartito per musicare la festa in programma a Morbegno il 16 settembre 2012. Il febbrile lavoro organizzativo non consente di definire ora tutto, ma proprio tutto, l'intero programma della giornata ma molti tasselli sono già incasellati.

- ore 9.30 Ritrovo presso la P.zza S. Antonio**
- ore 9.45 Sfilata da P.zza S. Antonio al monumento ai Caduti**  
**Breve cerimonia di alzabandiera e onori ai Caduti**
- ore 11 S. Messa al Tempietto Votivo**
- ore 12,30**
- 12,45 Pranzo presso (alternative: Polo fieristico, mensa sociale, sala ipogea a S. Giuseppe)**  
**Accompagnamento musicale con banda**

*Ulteriori info saranno comunicate attraverso mail, sito, locandine e stampa locale*



## VALTARTANO

### Festa in compagnia

C'è stata una festa in compagnia  
tanta felicità ed allegria.  
Tutti quanti noi bambini  
abbiamo festeggiato con gli alpini.

Le quattro stagioni sono arrivate,  
gioiose, divertenti e colorate,  
tutti insieme abbiamo ballato  
e "Quanta vita c'è" cantato.

A spettacolo finito  
gli spettatori, entusiasti, hanno applaudito.  
Ma la giornata non è terminata  
ci aspettava una grande mangiata.

Gli alpini ben attrezzati  
sono arrivati con i piatti preparati:  
salsicetta abbrustolita  
e polenta ben servita.

Ringraziamo tutti quanti:  
famigliari, alpini e partecipanti.  
Si è fatto tardi, dobbiamo andare  
ma l'anno prossimo ci vedrete tornare!

*26 maggio 2012*

**Gli alunni Scuola di Campo Tartano**



## CASPOGGIO

Dopo due rinvii a causa della pioggia prima, e della neve poi, sabato 28 aprile il gruppo di Protezione Civile di Caspoggio è finalmente riuscito ad effettuare la giornata del "Verde Pulito 2012", organizzata dall'Unione Lombarda dei Comuni della Valmalenco.

Grazie anche all'impegno dell'Associazione sportiva dilettantistica e del gruppo cacciatori, la partecipazione è stata numerosa, circa 60 persone hanno preso parte ai lavori, ripagando lo sforzo degli organizzatori.

Il programma prevedeva di terminare i lavori alle ore 13 ma, grazie anche all'impegno delle signore della Protezione Civile, che hanno preparato un calorico pranzo iniziato con l'aperitivo e terminato con dolce e caffè; i volontari in considerazione della mole di lavoro ancora da terminare, hanno deciso di continuare i lavori anche nel pomeriggio.

L'intervento principale si è svolto in località S. Antonio dove i volontari hanno raccolto tonnellate di legna, provveduto a ripulire la zona, e bruciato montagne di ramaglie, così da dare un senso di ordine e cura al territorio, recuperando prati in abbandono in una zona ad alta fruizione turistica.

Sono iniziati i lavori anche sulla pista denominata "Costera". Lavori che domenica 6 maggio sono stati ultimati.

Grazie agli automezzi messi a nostra disposizione abbiamo potuto ammassare la legna raccolta nei pressi del magazzino. Già da oggi alcuni volontari hanno iniziato a consegnare gratuitamente la legna a persone sole o impossibilitate a lavorare manualmente. Non solo la cura del territorio ma anche un occhio rivolto alla nostra comunità è ciò che il nostro gruppo si propone e realizza ogni anno.



Fasi delle pulizie effettuate a Caspoggio

## VALMALENCO

L'Unione dei comuni della Valmalenco e i Gruppi alpini della Valmalenco, a Lanzada, hanno invitato l'autore e presentato il libro che raccoglie le testimonianze dei militari valtellinesi e chiavennaschi che, dopo l'armistizio del 8/9/43, furono catturati dai tedeschi e costretti a lavorare come schiavi nei lager.

L'amministrazione ha invitato i giovani diciottenni di Lanzada e in occasione della festa della repubblica è stato consegnato loro la costituzione. Significativa e commovente la partecipazione di Nana Angelo, classe 1922 che ha vissuto da protagonista quel periodo e che ha consegnato, unitamente al sindaco Marco Negrini, la costituzione ai giovani presenti.

Con visibile emozione essi hanno espresso consapevolezza e apprezzamento per la presentazione del libro e le testimonianze sapientemente esposte dall'autore, nonché una genuina carica di orgoglio per il coinvolgimento a loro riservato.



Consegna Costituzione ai diciottenni

La Romania chiama e la Valmalenco risponde; dal 3 al 9 giugno, su invito di don Graziano Colombo, responsabile del "Centro don Orione" di Bucarest, una delegazione composta da alpini e altri volontari malenchi, ha montato una termocucina in una casa vacanze per disabili. Questo nuovo impianto, installato sotto la guida di un idraulico del gruppo, permette di riscaldare ed erogare acqua calda a tutte le 15 stanze della casa vacanze consentendo un notevole risparmio per la congregazione poiché è alimentato a legna, risorsa che in paese è pressoché gratuita. Gli alpini hanno approfittato della trasferta per rendere omaggio, nel cimitero militare italiano di Bucarest, ai numerosi alpini deceduti nella prima e seconda guerra mondiale. (Bardea Fernando, Masa Antonio e Giancarlo, Giordani Giuseppe, Gildo, Salvetti Francesco, Nana Giorgio).



I protagonisti della trasferta in Romania in aiuto a don Graziano



## LANZADA

### 25/4/2012 - Ristrutturazione sede

Nel corso dell'anno 2011 sono stati eseguiti importanti lavori di ristrutturazione della sede, per renderla più funzionale, ordinata e accogliente. I lavori sono stati eseguiti dai volontari e amici degli alpini, e pertanto abbiamo sostenuto solo le spese dei materiali. Esse sono state coperte quasi tutte dai lavori di manutenzione del territorio effettuati ultimamente in collaborazione con l'amministrazione comunale.

Ora è possibile utilizzare la struttura anche nei periodi invernali in quanto è adeguatamente riscaldata con una stufa a legna; l'arredo, semplice ma funzionale, permette di effettuare le riunioni e archiviare la documentazione. Il capogruppo unito al consiglio direttivo, con una semplice ma sentita cerimonia, ha reso pubblico il lavoro fatto e ha condiviso l'orgoglio di una struttura che appartiene a tutti gli alpini di Lanzada. All'evento ha partecipato il Presidente sez. Alberto Del Martino, il Cons. sezionale Piero Schenatti, la rappresentanza di tutti i Gruppi malenchi, il gruppo di Valdisotto, l'Amministrazione comunale di Lanzada e un folto gruppo di lanzadesi. Corale è stato l'apprezzamento per i lavori eseguiti e l'augurio di un proseguo delle attività.

*"Questi valori che nutrono il nostro cuore non potranno mai fare invecchiare la nostra Associazione e nel contempo ispirano fiducia nella nostra gente, ammirazione da parte dei giovani, punto di riferimento nella nostra società".*

Questa frase, tratta da un articolo del presidente sezionale Alberto del Martino, fa da cornice all'impegno e all'entusiasmo all'entusiasmo e all'impegno che i volontari alpini hanno dimostrato.



### 25/4/2012 - Giornata del verde pulito

Nella giornata di Mercoledì 25/4/2012, il Gruppo Alpini di Lanzada, il Gruppo antiincendio boschivo e volontari, hanno partecipato alla giornata del verde pulito organizzata dall'amministrazione comunale di Lanzada. La limpida ma fresca giornata, ha permesso la sistemazione di un sentiero che l'amministrazione comunale intende promuovere e valorizzare per la presenza di antiche "Calchere" (fornaci a legna per la cottura della calce), oltre che ad un dirado della vegetazione nell'alveo del torrente. Per il Gruppo di Lanzada, questi interventi fanno parte di un programma di collaborazione con l'amministrazione comunale che sostiene attivamente il Gruppo. In serata, tutti i partecipanti, si sono uniti alla conviviale cerimonia di inaugurazione della sede.



### 13/5/2012 - Adunata Nazionale a Bolzano

Una degna rappresentanza del gruppo lanzadese e la foto di gruppo degli alpini Malenchi accompagnati dai rispettivi Sindaci.



*Promettenti bebè in casa di Arianna e Michele Nani, Alpino di Lanzada. La stella alpina Giorgia si è aggregata allo scarponcino Thomas per la felicità dei suoi cari e la letizia di tutti gli scarponi del Gruppo. Si brinda!*



## PONCHIERA - ARQUINO

Ancora una volta il nostro Sindaco ed il nostro VicePresidente Sezionale degli Alpini, gentilmente intervenuti, hanno preso atto che, sebbene si avverta il salto generazionale, inevitabile nella storia di ogni associazione, gli Alpini di Ponchiera ed Arquino ora, come un tempo, sono profondamente radicati al contesto del loro territorio e tradizioni; respirano l'aria fresca e pulita della Valmalenco; sono alle porte della città, ma a loro piace essere "popolo di frazione", generoso, ricco di iniziative, di solidarietà. Ancora un volta ci hanno coinvolti nella "38° festa popolare", nella bellissima sede, da loro voluta e mirabilmente gestita con l'aiuto delle gentilissime "donne"; ed anche da alcuni ragazzi disponibili, composti, già pronti a seguire l'esempio degli Alpini il cui motto deve essere ricercato nella serenità "a servizio degli altri". Ma quest'anno la proverbiale serenità è stata turbata dalla morte di Luciana; proprio la sera di sabato, proprio come crudele contrasto con tutto ciò che da tempo e nel rispetto del calendario era stato preparato per far festa: in casa dell'amico Alpino Miro Marveggio, della figlia Monia, dell'anziana Mamma Adelina, dei fratelli e sorelle si piangeva. E' stata l'immagine della nostra storia, della storia di tutti: rincorriamo gli eventi, nell'ineluttabile alternanza di gioie e di dolori, di speranze e di delusioni, di progetti e di fallimenti. Il popolo degli Alpini di Ponchiera ed Arquino, in mezzo a tanta gente che vuole ancora bene agli Alpini, non ha potuto annullare tutto; ha ballato la sera del sabato e si è ritrovato la domenica per i momenti centrali della Messa in Parrocchia, della preghiera avanti il monumento dei Caduti, dell'alzabandiera all'ingresso della sede e del pranzo preparato, servito da tante, tante persone di buona volontà. Ma c'è stato sempre il velo di tristezza, specie fra gli Alpini più vicini all'Amico Miro; specie nei momenti in cui il Capo Gruppo Egidio Bettini ha voluto ricordare la cara Luciana Marveggio; specie ogni qual volta è emersa, quasi con senso di colpa, l'incapacità di soffocare con il rumore della festa, il pianto dell'Amico rimasto solo.



### Numeri estratti e premi Lotteria 30 giugno 2012

|                                                                |         |
|----------------------------------------------------------------|---------|
| 1° Viaggio 1 settimana per 2 persone a scelta tra Rodi e Creta | n° 3193 |
| 2° Televisore led. 32" digit. terr. Samsung                    | n° 7111 |
| 3° Computer portatile                                          | n° 3011 |
| 4° Macchina fotografica digitale                               | n° 2393 |
| 5° Telefono cellulare                                          | n° 3995 |
| 6° I Pad 2                                                     | n° 7373 |
| 7° Cornice digitale                                            | n° 5534 |
| 8° Bistecchiera elettrica                                      | n° 5554 |
| 9° Scopa elettrica                                             | n° 2646 |
| 10° Stirella a vapore                                          | n° 2001 |
| 11° Trapano avvitatore a batteria                              | n° 5242 |
| 12° Rasoio elettrico                                           | n° 6047 |
| 13° Orologio da polso                                          | n° 4428 |
| 14° Lettore mp3 + radio                                        | n° 5466 |

## TRESIVIO

A S. Silvestro è andato avanti il nostro associato Fulvio Betti, classe 1958, a causa di una grave malattia. Iscritto al Gruppo di Tresivio da numerosi anni, per diverso tempo ha fatto parte anche del Nucleo di Protezione civile, sino a quando un incidente accorsogli sul lavoro lo ha debilitato e non gli ha più permesso di partecipare alle nostre manifestazioni ed esercitazioni. Di lui ricordiamo il carattere gioviale e la battuta sempre pronta, caratteristiche che lo hanno sempre contraddistinto anche quando, negli ultimi tempi, il male lo aveva già minato. A tutti i suoi cari il cordoglio del Gruppo; a noi la mestizia per il vuoto lasciato tra gli amici.



L'alpino Fulvio Betti

### Libro "Cuore alpino per l'Abruzzo"

Per facilitare la gestione degli ordini e delle consegne abbiamo definito alcune semplici regole che riportiamo che consentiranno alle Sezioni ed alla Sede Nazionale di ottenere la migliore efficienza operativa. Il prezzo di copertina è stabilito in 10 €.

**La vendita e la distribuzione possono essere effettuate solo attraverso le Sezioni e quindi Gruppi e singoli devono rivolgersi alla propria Sezione di appartenenza che provvederà a gestire gli ordinativi.** I costi di spedizione esposti nella fatturazione alle Sezioni e saranno contabilizzati secondo la seguente tabella: da 1 a 3 € 5,40; da 4 a 7 € 2; da 8 a 14 € 1,10; da 15 a 28 € 0,70; da 29 a 42 € 0,60; da 43 a 56 € 0,40; da 57 a 70 € 0,35; oltre 70 € 0,25. Per ottimizzare tali costi è consigliabile che il numero dei volumi ordinati sia multiplo di 14 (1 scatola).

Gli ordini vanno trasmessi da parte delle Sezioni all'Amministrazione ANA via fax (02-6555139) o via e-mail ([amministrazione@ana.it](mailto:amministrazione@ana.it)) utilizzando unicamente il modulo che trovate in allegato o scaricabile dal sito all'indirizzo

<http://www.ana.it/galleria/file/area-riservata-sezioni>

Il termine di consegna al recapito indicato dalla Sezione è previsto entro 30 gg. massimo dal ricevimento dell'ordine.



## TEGLIO

Dopo 6 mesi dalla scomparsa dell'alpino Renato Carimati, la moglie e i figli ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al suo rito funebre e alla raccolta fondi per l'associazione "Mauro Siro, cure palliative di Sondalo". Anche un vivo ringraziamento ai nostri Alpini per la raccolta fondi fatta in suo onore il giorno della Festa di Sant'Antonio il 17 gennaio 2012 dove è stato ricordato con molto affetto e commozione. Tante grazie a tutti, la moglie Chantal e i figli Christophe e Barbara. Quando abbiamo ricevuto questa lettera di ringraziamento da parte della famiglia di Renato Carimati, certo non ci saremmo aspettati di dovergli fare seguito con un altro saluto.

E' infatti andato avanti un altro di noi, l'Alpino Fabio Gosatti.

*Fabietto che ci hai combinato?!? te ne sei andato senza nemmeno darci il tempo di abituarci alla tua assenza... ed ora noi ci ritroviamo qui tra un miliardo di se e di ma... ma il punto è che con i se e con i ma non si può tornare indietro. Non possiamo sapere se sia stato il destino o per quale strana ragione tu abbia dovuto lasciare questo mondo proprio davanti al nostro monumento, davanti a quello che è il nostro simbolo e dopo una giornata passata in allegria con tutti noi... giornata che non doveva finire così. Ci eravamo abituati alle tue battute, ai tuoi scherzi, ai tuoi attimi di follia, alla tua testardaggine ma a quello che è successo sabato, no non ci abitueremo mai. Ma tra le tante lacrime non può che spuntare anche un sorriso, si perché tra tutti noi sicuramente non ce n'è uno che tu non abbia fatto ridere fino alle lacrime almeno una volta... Tu eri così, eri la simpatia fatta a persona, eri il "giullare" del Gruppo, riuscivi a sdrammatizzare anche nelle situazioni più assurde, eri la tipica persona a cui basta una parola per farsi voler bene. Si certo anche tu avevi i tuoi difetti, e lo sai, ma questo faceva di te la persona a cui ognuno di noi si è tanto affezionato in questi anni. Ed ora non ci resta che pregare per Anna, per Sara per te e per tutti i tuoi cari sicuri che da lassù tu lo farai con noi.*

*Vogliamo chiudere con un verso di una canzone, che non c'entra con noi alpini, ma che tanto ti piaceva cantare:*

*"Voglio trovare un senso a questa situazione  
Anche se questa situazione un senso non ce l'ha"  
Ciao Fabio, i tuoi amici*



Abbiamo deciso di mettere questa foto di Fabio, perché è stata scattata durante l'ultima adunata nazionale a Bolzano; è quindi la foto più recente che ci ritrae insieme e rimarrà uno degli ultimi tra i tanti ricordi che abbiamo di lui.



*Fedeli al motto "Onorare i morti aiutando i vivi" le penne nere telline ricordano con affetto Renato e Fabio con grande operosità e generosità*

### Adunata a Bolzano

Quest'anno il gruppo si è accampato a Merano presso l'accampamento creato per l'occasione all'esterno della Caserma Francesco Rossi dove tra l'altro molti di noi hanno passato il periodo di Naja.

Vedere anche solo l'esterno, l'involucro di quel luogo ha riportato alla mente emozioni e momenti vissuti al suo interno. Il bello di ogni adunata è che si respira subito un clima di amicizia fra persone che pur non conoscendosi direttamente condividono gli stessi valori.

E così i vicini di accampamento diventano all'istante compagni d'avventura con cui condividere un pasto, un canto e anche i momenti di difficoltà, quest'anno ad esempio a causa del forte vento. E che altro dire, anche quest'Adunata si conclude positivamente perché dove ci sono gli Alpini non può che essere così!

### Giornata Ecologica

Domenica 3 giugno il gruppo ha dedicato una giornata alla pulizia dell'area circostante il nostro monumento. Quest'anno purtroppo lo spirito non era dei migliori. Mancava un elemento che è sempre stato fondamentale in questa come in tutte le altre attività che ci vedono coinvolti.

Noi abbiamo deciso di fare comunque questa giornata consapevole del fatto che chi ci ha lasciato, il nostro caro Fabio, così avrebbe voluto. Siamo sicuri così di avergli fatto un grande regalo, perché non ci avrebbe mai voluto vedere con le mani in mano.

Ma certo non è stata la solita festa, non ci sono stati i soliti canti, le solite battute, negli occhi di ognuno di noi si leggeva la consapevolezza che qualcuno mancava e gli unici momenti di pura allegria sono stati proprio quelli in cui abbiamo sorriso pensando a tutto quello che abbiamo combinato insieme a Fabio in questi anni...abbiamo sorriso ricordando tutte le risate che ci ha fatto fare.

Poi gli abbiamo dedicato l'alzabandiera e in quel momento e durante tutta la giornata era come se lui fosse lì, con noi, come sempre, pronto a dare una mano, un sorriso o un rimprovero dove serviva.

### Una casa per Luca

Il nostro Gruppo ha contribuito alla raccolta fondi per il progetto "una casa per Luca" partecipando alla giornata organizzata da Enjoy Valtellina al poligono di tiro di Tirano.



### A Fabio, alpino, 28.05.2012

*La penna sveltante  
è ormai mozza.*

*Cercavi una stella  
da porgere ad Anna,  
la luce infinita ti attrasse  
nel cupo silenzio seguito al clamore.*

*E il verde cappello si staglia tra i nubi  
e gronda sudore, fatica, amicizia  
e mani intrecciate.*

*Al termine del soffio tuo breve  
ci avvolge il ricordo di te:  
la nostalgia veglierà l'aurora.*

Grazie Fabio



### Cuore di nonno Giovanni...

**Giovanni Del Barba**, attivo consigliere del Gruppo di Morbegno, qui ritratto con la piccola Aicha. Sua figlia Lorella, sposata, non avendo potuto avere figli ha fatto a suo tempo richiesta per un'adozione; una grande gioia quando ha potuto accogliere la bimba proveniente dal Burghina Paso, la "terra degli uomini integri", un tempo chiamato Alto Volta. Giovanni è orgoglioso e coccoloso con la nipotina Aicha che pare ami particolarmente giocare con il suo vissuto cappello alpino.

In breve tempo Aicha è diventata mascotte del Gruppo.



### di nonno Edoardo

**Edoardo Barri**, alpino del Gruppo di Dubino, era gongolante di gioia all'alpe Piazza in festa per il tradizionale Raduno. La stella alpina Giada, 3 mesi e nata nel giorno della festa della donna, è stata solista ammirata tra i coristi che hanno allietato la bella giornata.



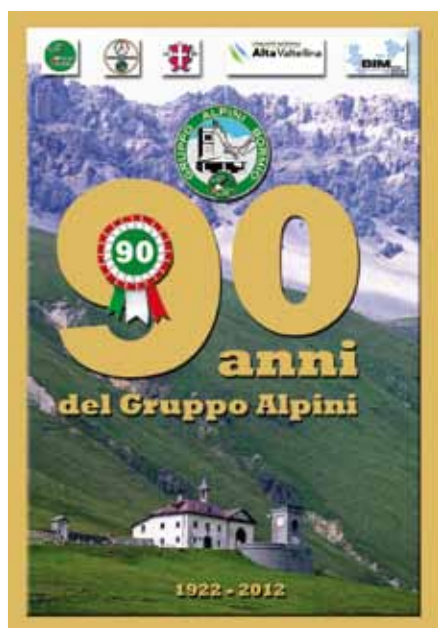
### ...e di bisnonno Paolo

**Paolo Bondio**, classe 1927, B.T.G. Edolo 6°, del Gruppo di Ponte in Valtellina con la pronipote Elettra.

*Alle stelle alpine ed ai gagliardi veci vivissime felicitazioni da Valtellina Alpina*



## BORMIO



Un quaderno celebrativo del 90° di fondazione che tratteggia in sintesi la storia del Gruppo e dei protagonisti che l'hanno scritta, oltre 110 foto d'archivio e recenti a documentare manifestazioni, volti, opere, ed una piccola ma significativa "antologia" letteraria costituiscono il terzo atto dell'attività delle penne nere bormine, ora si entra nel vivo: il programma.

### 90° ANNIVERSARIO FONDAZIONE 1922 - 2012

#### Venerdì 20 luglio

ore 17 **Inaugurazione Mostra fotografica**  
"Immagini del nostro novantennio di storia"

#### Sabato 21 luglio

ore 16 **Ammassamento in Piazza V° Alpini**  
Alza bandiera - Onore ai Caduti e al monumento all'Alpino;  
ore 17 **Sfilata - discorsi commemorativi - S. Messa**  
ore 20,30 **Serata sala Terme**  
Serata culturale "Le battaglie del S. Matteo" con G. Peretti

#### Domenica 22 luglio

*Il programma originale in seguito all'emergenza delle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia Romagna è stato rivisto dal Consiglio del Gruppo. Domenica 22 luglio squadre di Alpini saliranno, in ricordo e in onore dei caduti, sulle 7 vette prospicienti Bormio, teatro della Grande Guerra; la somma risparmiata per l'acquisto dei fumogeni verrà devoluta ad un Gruppo di Alpini delle comunità terremotate.*

#### Domenica 5 agosto alla III° Cantoniera dello Stelvio Raduno del Gruppo Alpini Bormio

ore 7 **Passo Stelvio** Partenza escursionistica su 3 itinerari storici: a Le Rese Basse, al Filon del Mot, alla Cima di Rims  
ore 11 **Chiesetta di S. Ranieri - Sacratio dello Stelvio**  
Alza bandiera - Sfilata - Onore ai caduti della Grande Guerra  
S. Messa officiata da Mons. Angelo Bazzari e cerimonia di consegna della Reliquia del Santo Don Carlo Gnocchi  
ore 12,30 **Rancio Alpino**; allieteranno la manifestazione la "Filarmonica Bormiese" e la "Filarmonica dell'Aprica"

## ISOLACCIA

Da tempo i locali sotto la chiesa parrocchiale di Isolaccia, adibiti a oratorio, necessitavano di un intervento di ristrutturazione e risanamento. Subito dopo le feste natalizie, un nutrito numero di nostri alpini, coadiuvati da altri volontari "Cozzini" hanno iniziato i lavori che si sono protratti per circa due mesi. E' stata rifatta la pavimentazione (200 mq), realizzando un sistema di aereazione sotterraneo per rendere i locali più salubri.



Raddoppiata l'apertura delle finestre per dare più aria e luce. Questo intervento è stato particolarmente gravoso e impegnativo, in quanto i muri in sasso hanno uno spessore di mt.1,10. Si è provveduto a rifare l'intonaco e la tinteggiatura. Anche le opere di falegnameria sono state eseguite dai volontari. Rifatti completamente i due servizi igienici, ed è stata realizzata una piccola cucina da utilizzare per le attività oratoriali. Infine i locali sono stati personalizzati con dipinti e disegni ad opera di una mamma della scuola materna.

E' stato realizzato anche un bagno al piano terra della casa parrocchiale, a servizio della sala conferenze e per i ragazzi che utilizzano il campetto adiacente. Le ore lavorative effettuate da parte dei volontari sono state circa 3.500.

Nel mese di aprile, dopo la messa domenicale, il nostro parroco Don Andrea, ha benedetto i nuovi locali, per l'occasione un gruppo di volontari ha preparato un rinfresco offerto alla popolazione, che ha manifestato sincero apprezzamento per i lavori svolti. Per finire, il 29 maggio le mamme dell'oratorio, come riconoscenza e ringraziamento hanno allestito nei locali del nuovo oratorio, un pranzo per volontari.

I volontari ringraziano coloro che, durante i lavori, quotidianamente hanno fatto sentire la loro presenza e solidarietà, portando sul luogo di lavoro bevande calde e spuntini vari.

*Il Capogruppo*  
**Marco Urbani**



## LIVIGNO - TREPALLE

Inizio lavori nel 2004, inaugurazione 8 luglio 2012.

Basterebbero queste due date per capire quanto impegno e lavoro ci sia stato per coronare il sogno delle penne nere livignasche con ascendenze trepalline. Tanta soddisfazione e orgoglio da parte del Capogruppo Epi Bormolini nel presentare ed aprire alle numerose Autorità, Alpini, amici e ospiti la nuova baita dopo una S. Messa propiziatoria ed una sfilata sotto la pioggerella per raggiungerla, benedir-la ed affidare ai veci fondatori del Gruppo Giovanni Zini, cl. 1931, e Agostino Peri, cl. 1937, il fortunato compito di tagliarne la fettuccia tricolore per accedervi. Bella, proprio bella la sede del Gruppo; accogliente e caldamente baita, come si conviene ad una sede scarpona. Piantata su magazzino per le strutture di P.C. e locali tecnici esagerate e solide come si conviene ad una tank force operativa che si attiva quando la comunità chiede o le emergenze lo impongono.

Si corre il rischio di splafonare negli aggettivi per illustrarne gli aspetti architettonici, funzionali e progettuali e forse vanta anche un primato: quello di essere la sede alpina alla quota più alta con i suoi 1816 m. Se piantano il pennone per il tricolore a Trepalle con i suoi 2250 m. diventa certezza. L'intensa giornata augurale aperta in S. Maria Nacente con la S. Messa officiata da don Giuseppe Longhini e proseguita con la deposizione della corona nell'adiacente monumento ai Caduti posto nella parte centrale del cimitero è continuata con la sfilata per le vie del centro scandita dalle note e dai tamburi della Fanfara dei Congedanti della Brigata Orobica. Raggiunta la baita, inequivocabilmente alpina per i molti dettagli che la identificano, per i tricolori che sveltano e per il gran pavese, sempre tricolore, che l'ha avvolta si è entrati nel vivo della cerimonia. Per ripercorrerne le tappe, le fatiche, i protagonisti e soprattutto per ringraziare quanti si sono adoperati per raggiungere l'obbiettivo. Brevi saluti e riflessioni – Capogruppo, Sindaco, Assessore Provinciale PC, Presidente Sezionale – per ribadire il positivo che gli alpini ed i volontari di PC incarnano essendo quello che sono, facendo quello che fanno, ricordando perennemente i propri morti e operando al meglio ove ci sia bisogno.

Nel 90° della Sezione si impianta, come innesto fruttifero, il Gruppo di Livigno Trepalle con i suoi 56 anni di vita; la nuova sede, coronamento di un lavoro, diventa cuore operativo e da lancio a quello che si dovrà fare in futuro. Il Sindaco Damiano Bormolini l'ha esplicitato: bravi avete fatto un'ottimo lavoro, ora potrete fare meglio quello che vi aspetta! Naturalmente a baita aperta è stata invasione per ammirarne gli interni, la mostra fotografica del racconto cantieristico, percorrerla nei suoi tanti spazi, osservare l'accurata sistemazione di attrezzi e mezzi della P.C. e finalmente azzannare le infinite *delicatessen* generosamente offerte dal Gruppo e brindandoci sopra.

Non paghe di aver mostrato agli sguardi ammirati ed alle gole appagate la baita ed i suoi tesori, le penne nere hanno traferito l'intera truppa a Plaza Placheda per un sontuoso rancio. Onore alle graziose sciure in costume ed alla ciurma di cucina che lo hanno preparato e servito; accoglienza da encomio. Anche il congedo non è stato da meno con la gratitudine e il simbolico abbraccio di Epi a quanti, senza risparmio, hanno sgobbato e sgobbano non solo per la baita ma per far brillare il Gruppo in ogni circostanza – non dimentichiamo il qualificato apporto che Livigno può assicurare allo sport agonistico sezione – e nel disporsi al servizio della comunità.



Intensa giornata inaugurale della nuova baita degli Alpini



## GIOIE ALPINE

Lo scarponcino **Dennis** ha allietato la casa di Paola e Michele Della Pona, Alpino del Gruppo di Teglio.

Lo scarponcino **Adam** ha allietato la casa di Rosellina e Fulvio Ravelli, alpino del Gruppo di Albaredo.

La stella alpina **Anna** ha allietato la casa di Arianna e Ferruccio Furlini, Alpino del Gruppo di Albaredo.

La stella alpina **Giorgia** ha allietato la casa di Arianna e Michele Nani, Alpino del Gruppo di Lanzada, e fa buona compagnia con il fratellino Thomas.

Lo scarponcino **Leonardo** ha allietato la casa di Marianna e Francesco Gotti, rendendo felice nonno Veniero, alpino del Gruppo di Albaredo.

Lo scarponcino **Riccardo** ha allietato la casa di Katuscia e Domenico Petrelli, vice del Gruppo di Albaredo e rende felice nonno Ottavio, storico consigliere.

*Vivissime felicitazioni da  
VALTELLINA ALPINA!*

SONO SOLO  
... ANDATI AVANTI

## GRUPPO BERBENNO

Zucchi Alessandro  
"Sandro" cl. 1940

## GRUPPO DELEBIO

Rigamonti Enos, cl. 1931

## GRUPPO TEGLIO

Gosatti Fabio, cl. 1955

## GRUPPO PIATEDA

Roncasci Renato, cl. 1937

## GRUPPO ROGOLO

Del Barba Carletto, cl. 1929  
Fallati Franco, cl. 1927

## GRUPPO VALDISOTTO

Della Valle Giacinto, c. 1947

La famiglia Alpina Valtellinese  
e VALTELLINA ALPINA partecipano  
al cordoglio dei familiari

PROSSIME  
MANIFESTAZIONI

## 15 Luglio

ALBAREDO  
P. SSO SAN MARCO  
Incontro Intersezionale  
Alpini bergamaschi e valtellinesi  
COSIO PIAGNO  
Raduno del Gruppo  
BUGLIO IN MONTE  
Festa S. Quirico in Scermondone

## 21/22 Luglio

S. GIACOMO DI TEGLIO  
Raduno al Bosco degli Alpini  
90° BORMIO

Eventi celebrativi

## 22 Luglio

TORRE S. MARIA  
Raduno Alpe Bracia

## 15 Luglio

ALBAREDO  
P. SSO SAN MARCO  
Incontro Intersezionale  
Alpini bergamaschi e valtellinesi  
COSIO PIAGNO  
Raduno del Gruppo  
BUGLIO IN MONTE  
Festa S. Quirico in Scermondone

## 21/22 Luglio

S. GIACOMO DI TEGLIO  
Raduno al Bosco degli Alpini  
90° BORMIO

Eventi celebrativi

## 22 Luglio

TORRE S. MARIA  
Raduno Alpe Bracia

## 29 Luglio

CERCINO

Raduno al Cagnello

ROGOLO

Raduno in Erdona

MELLO

Raduno a Poirà di Mello

## 5 Agosto

90° BORMIO

III CANT. STELVIO

Raduno Sezionale  
al Sacratio dello Stelvio  
CIVO

Raduno a Poirà di Civo

BUGLIO IN MONTE

Raduno al Campasc

TRESIVIO

Raduno a S. Stefano

TEGLIO

Raduno a Prato valentino

## 11 Agosto

LANZADA SCERSCEN  
Cerimonia Sezionale di comm. Caduti  
del 1917 al Cimitero nel Vallone del-  
lo Scerscen

## 12 Agosto

VALGEROLA PESCEGALLO

Raduno del Gruppo

VALTARTANO

Raduno in Val Lunga

VALMASINO

Raduno al Sasso Remenno

FORCOLA SELVETTA

Raduno a Le Crocere

CEDRASCO

Raduno al Campelli

CASPOGGIO

Raduno a Piazza Cavalli

PONTE VALTELLINA

Rancio a Campello

per gara di pesca

VALDISOTTO

Raduno al Forte di Oga

## 15 Agosto

CINO MANTELLO

Raduno del Gruppo

## 19 Agosto

ALBOSAGGIA

Raduno Lago della Casera

## 26 Agosto

ANDALO

Raduno del Gruppo

## 2 Settembre

PIAN DELLE BETULLE

Raduno "Batt. Morbegno"

## 15/16 Settembre

LOZZO DI CADORE (BL)  
36° Campionato Corsa in Montagna  
a Staffetta

## 29/30 Settembre

PERLEDO (LC)

41° Campionato Corsa In Montagna  
Individuale

## 6/7 Ottobre

VICENZA

43° e 29° Campionato Nazionale Tiro a  
Segno Pistola e Carabina

## 19/20/21/Ottobre

SONDRIO

Raduno 2° Raggruppamento

90° Sezione Valtellinese di Sondrio

## 20 Ottobre

PONTE VALTELLINA

Visita Gruppo Alpini Broni PV

## 3 Novembre o 10

PONTE VALTELLINA

Presentazione libro per il

60° di fondazione

## 4 Novembre

BUGLIO IN MONTE

Commemorazione Caduti

## 11 Novembre

TRESIVIO

Giornata dell'Atleta Alpino

## 16 Dicembre

VERCEIA

Festa del Gruppo

## Domenica 5/8/2012

Raduno Gr. Alpini Bormio  
alla III° Cant.ra dello Stelvio

ore 7 Passo Stelvio

Partenza escursionistica su 3 itinerari sto-  
rici: alle Rese Basse dello Scorzuzzo, Al  
Filon del Mot, alla Cima di Rims  
ore 11 Chiesetta di S. Ranieri Sacratio  
dello Stelvio

Alza bandiera - Sfilata - onore ai caduti  
della G. G. - S. Messa officiata da Mons.  
Angelo Bazzarri (Presidente Associazione  
*Pro Juventute*) e cerimonia di consegna  
della Reliquia del Santo Don Carlo Gnocchi  
ore 12,30 Rancio Alpino  
allieteranno la manifestazione la  
"Filarmonica Bormiese" e la "Filarmonica  
dell'Aprica"

## Sabato 11/8/2012

Pellegrinaggio al monumento degli Alpini

Il Gruppo Alpini di Lanzada, con la Sezione  
Valtellinese, organizza il tradizionale pelle-  
grinaggio in Val di Scerscen per la com-  
memorazione dei tragici eventi del 1917.  
Quest'anno, la cerimonia si svolge presso  
il monumento degli alpini, a quota 2.750  
circa, in prossimità del rifugio Carate.  
Programma: ore 7 ritrovo presso il piaz-  
zale di Campomoro, ore 11 S. Messa, a  
seguire pranzo al sacco. Per coloro che  
sono impossibilitati a percorrere a piedi il  
percorso ma desiderano partecipare alla  
cerimonia, su prenotazione preventiva, è  
pos-sibile organizzare il viaggio con l'e-  
licottero (334 243465 - 348 92.38.509).  
Il Gruppo di Lanzada e la sezione Valtel-  
linese, invitano tutti a partecipare a questo  
importante evento in un contesto di vera e  
splendida cornice alpina.

## Domenica 14/10/2012

Prima Scarponata Alpina Malenco

sui sentieri della valle che uniscono Lanzada,  
Casoggio Chiesa (in ricordo di Salvetti  
Lucio) in collaborazione con le sezioni del-  
la Valmalenco. La manifestazione, aperta a  
tutti, avrà una classifica riservata agli alpini  
che vi partecipano. Il programma dettagliato,  
sarà reso pubblico sul portale internet:  
[www.alpinisondrio.it](http://www.alpinisondrio.it)

OSSIGENO PER  
... VALTELLINA ALPINA

€ 300 Gruppo di Delebio

€ 150 Gruppo di Gordona

€ 60 Marco Cavazzi Mazzo

€ 100 Bepi Locatelli (BG)

Raduno 2° Raggr. Sondrio  
19/20/21 ottobre 2012

Per l'accoglienza in Valtellina per partecipare  
all'evento un punto unico di riferimento:

## Consorzio Turistico

Sondrio e Valmalenco

[info@sondriovalmalenco.it](mailto:info@sondriovalmalenco.it)

Tel. 0342 219246 - 0342 451150

Fax 0342 57347

L'ufficio ha assunto l'incarico di accogliere e  
distribuire le richieste sul territorio che va  
da Aprica, Tirano, Sondrio, Valmalenco,  
Valmasino e Morbegno.

## Rubrica E-mail

## SEZIONE SONDRIO

Presidenza/Segreteria

[sondrio@ana.it](mailto:sondrio@ana.it)

Presidente

**Alberto Del Martino**

[adelmartino@gmail.com](mailto:adelmartino@gmail.com)

Trimestrale

**Valtellina Alpina**

[marino.amonini@gmail.com](mailto:marino.amonini@gmail.com)

Sito Sezionale

[www.alpinisondrio.it](http://www.alpinisondrio.it)

[clemsilver@gmail.com](mailto:clemsilver@gmail.com)

## VALTELLINA ALPINA

Sezione Valtellinese  
Sede: Palazzo BIM - Via Romegialli  
23100 Sondrio  
Tel. e Fax 0342 514909  
Corr.sp. Casella Postale 46  
C/C Banca Popolare 2960/50  
C/C Credito Valtellinese 10/3034

Direttore Responsabile  
Amonini Marino  
Autorizz. del Trib. di Sondrio  
N° 181 del 4/3/1986  
Comitato di Redazione  
Camanni Piero - Coltur Luigi - Leali Ettore  
Piasini Orio - Pinoli Cherubino  
Silvestri Clemente - Simonini Pierluigi

STAMPA: Lito IGNIZIO





**Sezione Valtellinese  
di Sondrio**

**1922 - 2012**



**90  
anni**